



CENTRO STUDI EOS S.R.L.
**ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PARITARIO - "L. VERONELLI"**
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
e-mail: info@alberghieroveronelli.it
Tel. : 0823844436
Cod. Meccanografico: CERHFI5007
P.I.:04139080610

Piano Triennale dell' Offerta Formativa
P.T.O.F.
Istituto Professionale Alberghiero Paritario
"L. Veronelli"

Anni scolastici
2024/2025 – 2025/2026 – 2026/2027

Piano triennale dell'offerta formativa, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
dell' Istituto Professionale Alberghiero Paritario
"L.Veronelli" è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella
seduta del 05/09/2024 ed è stato approvato e deliberato dal
Consiglio di Istituto nella seduta del 10/09/2024
Periodo di riferimento:
2024/25**

INDICE SEZIONI PTOF

1. SCUOLA E CONTESTO	5
1.1 RISORSE STRUTTURALI	5
1.2 RISORSE UMANE	5
1.3 CRITERI ISPIRATORI DI FONDO	5
<i>Educazione e scuola</i>	<i>5</i>
<i>Le motivazioni all'apprendimento</i>	<i>7</i>
<i>Nuovi compiti formativi</i>	<i>8</i>
1.4 QUALE SCUOLA VOGLIAMO REALIZZARE.....	8
<i>Una scuola che educa e istruisce</i>	<i>8</i>
<i>Una scuola aperta</i>	<i>9</i>
<i>Una scuola della flessibilità e dell'autonomia</i>	<i>9</i>
<i>Una scuola delle competenze</i>	<i>9</i>
<i>Una scuola per i giovani.....</i>	<i>9</i>
1.5 IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE IN USCITA.....	9
1.6 STRUMENTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI.....	10
1.7 PROFILI FORMATIVI IN USCITA	11
<i>Nuovo ordinamento.....</i>	<i>11</i>
1.8 QUADRO ORARIO.....	12
2. OFFERTA FORMATIVA	14
2.1 LINEE GUIDA.....	14
2.2 CONFLUENZA DELLE COMPETENZE	14
2.3 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE ACQUISITE	

NELL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE.....	16
<i>ASSE MATEMATICO (ali. 1 D.M. n° 139/2007)</i>	17
<i>ASSE DEI LINGUAGGI (ali. 1 D.M. n° 139/2007)</i>	19
<i>ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGICO (ali 1 D.M. n°139/2007)</i>	26
<i>ASSE STORICO – SOCIALE (ali. D.M. n° 139/2007)</i>	28
2.4 PERCORSO ENOGASTRONOMIA – CUCINA.....	30
2.5 PERCORSO ENOGASTRONOMIA – SALA E VENDITA	35
2.6 PERCORSO ACCOGLIENZA TURISTICA.....	39
2.7 PCTO: PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO.....	43
<i>Finalità</i>	43
<i>Obblighi dello studente in alternanza</i>	44
2.8 IMPEGNI DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI.....	44
<i>Gli impegni degli insegnanti</i>	44
<i>Gli impegni degli studenti</i>	45
2.9 ORARIO SCOLASTICO.....	45
2.10 ATTIVITA' NEL TERRITORIO.....	46
2.11 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	46
<i>Diversamente abili e integrazione scolastica</i>	46
<i>Metodologia</i>	47
<i>Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (dsa)</i>	47
<i>Alunni in situazione di svantaggio</i>	47
<i>Didattica formativa</i>	48
<i>Attività integrative</i>	48
3. VALUTAZIONI	50
3.1 ORGANIGRAMMA E FUNZIONI	50
<i>Dipartimenti disciplinari</i>	50
<i>I collaboratori nominati dal c.a.d</i>	50
<i>Il gruppo di coordinamento didattico-funzionale</i>	50
<i>Dipartimenti disciplinari</i>	51
<i>Coordinatori di classe</i>	51
3.2 PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA.....	52
<i>Didattica per competenze</i>	52
3.3 VALUTAZIONE	53
<i>Principi</i>	53
<i>Modalità e strumenti</i>	53

<i>GRIGLIA DEI GIUDIZI E DELLE VALUTAZIONI D'ISTITUTO AI FINI DEL PROFITTO</i>	54
<i>Criteri di valutazione della condotta e del comportamento (art. 2 legge 169/08- artt. 4 e 7 dpr 122/09)</i>	55
<i>TABELLA SINTETICA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA</i>	55
<i>Valutazione finale al fini della frequenza</i>	1
<i>-Finalità</i>	1
<i>-Deroghe</i>	1
<i>Valutazione finale per alunni con giudizio sospeso</i>	2
<i>Scrutini finali</i>	2
3.4 AUTOVALUTAZIONE	3
3.5 AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	3
3.6 FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF	4
<i>Area 1. - Gestione del P.T.O.F e sostegno al lavoro docente</i>	4
<i>Area 2. Interventi e servizi per gli studenti</i>	4
<i>Area 3. Inclusione e benessere</i>	4
<i>Area 4. Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni</i>	5
3.7 PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO	5
<i>Procedura dei reclami</i>	5
<i>Valutazione del servizio</i>	5
4. REGOLAMENTI	6
4.1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	6
<i>Triennio 2024/25 2025/26 2026/27</i>	6
4.2 REGOLAMENTO DI ISTITUTO	7
<i>Iscrizioni</i>	7
<i>Funzionamento degli Organi Collegiali</i>	8
<i>Funzionamento delle strutture speciali</i>	10
<i>Gli studenti- norme di vita scolastica</i>	11
<i>Genitori</i>	14
<i>Docenti</i>	15
<i>Personale A.T.A.- Servizi amministrativi, tecnici, ausiliari</i>	18
<i>Incarichi specifici e fiduciari del personale A.T.A</i>	19
<i>Individuazione degli incarichi specifici e fiduciari da attivare</i>	20
<i>Protocollo d'intesa a.s. 2021/22</i>	
4.3 REGOLAMENTO DISCIPLINARE	45
4.4 ATTIVITÀ E COMPORTAMENTI REGOLAMENTATI	52
<i>Rapporti interpersonali</i>	52

<i>Lavoro Scolastico</i>	52
<i>Uscite didattiche, Visite Guidate e Viaggi di Istruzione</i>	53
<i>Responsabilità</i>	53

1. SCUOLA E CONTESTO

1.1 RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto Professionale di Stato per i Servizi dell'Enogastronomia e dell'Ospitalità Alberghiera - Istituto Alberghiero Centro Studi EOS Luigi Veronelli - è organizzato su di un plesso a via Nazionale Appia n° 226, Curti (CE). La sede è dotata delle seguenti strutture:

STRUTTURA	QUANTITA'
Presidenza	1
Ufficio di vicepresidenza	1
Laboratorio di cucina	1
Laboratorio di sala	1
Laboratorio bar, relazioni con il pubblico e marketing	1
Sala docenti	1
Biblioteca	1
Aula multimediale	1
Laboratori di informatica	1
Laboratorio di scienze	1
Segreteria amministrativa nei settori: personale, affari generali, bilancio	1
Segreteria servizi per l'utenza (Didattica)	1
Magazzino	1
Zona adibita a parcheggio auto non custodito	1

1.2 RISORSE UMANE

PERSONALE
Coordinatore delle Attività Didattiche
Docenti
Assistenti amministrativi
Assistenti tecnici - settore cucina
Assistenti tecnici – settore sala/bar
Assistenti tecnici – settore ricevimento
Collaboratori scolastici

1.3 CRITERI ISPIRATORI DI FONDO

Educazione e scuola

L'educazione, intesa come processo che svolge una fondamentale funzione di umanizzazione, ossia di aiuto alla crescita personale, alla conservazione e alla rigenerazione del patrimonio culturale e civile e allo sviluppo economico, costituisce un bene indispensabile, costitutivo della società civile. Possiamo senz'altro affermare che "il grado di civiltà di un popolo si misura anche sulla sua disponibilità a spendere e a spendersi per e nella educazione". Senza perdere di vista i suoi irrinunciabili compiti di alfabetizzazione culturale, negli antichi e

nuovi linguaggi di cui la cultura si nutre, la Scuola è sollecitata ad abilitare le nuove generazioni al "saper essere", al "saper interagire", al "saper fare", in un mondo sempre più mobile e complesso. Lo specifico scolastico si concentra essenzialmente sulla trasmissione e per quanto possibile sulla elaborazione del sapere, inteso come conoscenza dei valori della vita e come capacità di compiere scelte consapevoli e responsabili, per sé e per gli altri. Queste scelte riguardano sia le comuni vicende quotidiane, sia la conquista di mete formative che costituiscono altrettanti compiti di sviluppo personale, sociale e civile. Ogni soggetto ha perciò il diritto di trovare e il dovere di cercare nella scuola, con modalità coerenti con le diverse età della vita, una serie di aiuti sistematici e programmati, a sviluppare in sé le fondamentali dimensioni della persona, del cittadino, del lavoratore. Ciò comporta la possibilità di acquisire e di elaborare conoscenze, esperienze e motivazioni di tipo:

1. Scientifico, etico, estetico, espressivo (area della persona, della ricerca della verità e del senso della vita);
2. Relazionale, comunicativo, sociale, civico, politico, organizzativo (area del cittadino, della ricerca delle regole e della convivenza);
3. Progettuale, operativo, produttivo (area del lavoratore e della produzione dei beni e servizi).

Queste dimensioni sono distinte ma interconnesse e possono svilupparsi armonicamente nella stessa vicenda scolastica, intesa come ambito di esperienza cognitiva, espressiva, sociale, lavorativa. Definita dalla legge 297/94 come "Istituzione che tende a darsi i caratteri di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, e finalizzata a trasmettere e ad elaborare la cultura e a promuovere la partecipazione dei giovani a tale processo, nel rispetto della loro coscienza morale e civile", la Scuola è una formazione sociale (art. 3 della Costituzione) in cui gli studenti svolgono la loro personalità, esercitandovi diritti e doveri. In virtù dei fini che le sono propri e dell'autonomia che le è riconosciuta, la Scuola, intesa come comunità educativa, deve assicurare anzitutto agli studenti l'esercizio dei diritti individuali e di quelli collettivi, e di promuovere l'esercizio dei corrispondenti doveri, in una dialettica che salvaguardi identità e solidarietà, apprendimento e partecipazione, aggregazione spontanea e raggruppamento formale, efficacia-efficienza ed espressività, interventi direttivi e sussidiarietà, in quanto bisogni-valori personali e sociali, in quanto dimensioni complementari dell'esperienza scolastica. L'equilibrio fra queste dimensioni comporta un dialogo educativo che, tenendo conto dell'età e delle risorse personali disponibili, si orienti alla elaborazione di un contratto formativo, ossia di un impegno condiviso da insegnanti, studenti e genitori in modo il più possibile reciproco ed esplicito, implicante l'assunzione concordata e verificata dei propositi e degli obblighi. In quanto istituzione pubblica, che rende conto alla collettività e non solo ai diretti fruitori delle sue scelte e delle sue attività, la Scuola concorda e disegna i suoi percorsi formativi entro un quadro di riferimento normativo che insieme garantisce i singoli e sollecita l'insegnamento, l'apprendimento e la ricerca a identificare e perseguire compiti di sviluppo personale e sociale. Le leggi e le premesse ai programmi vigenti e quelli ancora sperimentali forniscono già punti di riferimento all'impegno scolastico: resta il fatto che la Scuola ha il compito di proiettarsi "verso la vita sociale, giuridica, politica, verso i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta". Negli ultimi decenni la problematica della vita e della convivenza umana si è arricchita e complicata di nuove dimensioni. l'educazione e la scuola devono affrontare le sfide dei cambiamenti, da accettare e da promuovere

criticamente, con gli strumenti dell'informazione, della scienza, della sapienza, ma anche della testimonianza e dell'impegno a crescere. Chi crede e vuole la scuola non deve limitarsi a presupporla e a chiederla, ma deve concorrere a istituirla e a costruirla ogni giorno, insieme con tutte le forze che sono disposte ad aiutarla, facendosi in qualche modo garante del suo successo e del suo futuro.

Le motivazioni all'apprendimento

Il sapere delle persone deriva da ciò che esse apprendono attraverso l'insieme delle esperienze che vivono e delle attività che compiono, non solo attraverso il lavoro scolastico: poiché gli aspetti percettivi, intellettivi, affettivi e morali sono indissociabili, l'apprendimento dipende dall'insieme delle motivazioni che il soggetto possiede e può maturare. Ciò significa che le conoscenze e le competenze variano con il variare delle condizioni oggettive (l'ambiente ed in particolare l'azione didattica) e di quelle soggettive (il vissuto e in particolare l'azione di studio e di apprendimento). Questo circolo vitale, in cui pensiero ed azione si arricchiscono a vicenda, producendo sviluppo fisico, affettivo, mentale, morale, ma anche sapere e cultura, può procedere con maggiore o minore velocità, produttività, validità, soddisfazione. Diversi eventi e diverse condizioni personali e sociali possono rallentarlo o interromperlo, ma anche rimetterlo in moto, accelerarlo e perfino riorientarlo. Ragionamenti, messaggi, esempi, esperienze influiscono in diversa misura sulla scala di valori del soggetto e conseguentemente sul circolo vitale fra pensiero ed azione. Famiglia, Scuola, amici, ambienti in gioco e di lavoro, associazioni, comunità religiose e mass media sono fonti di questi messaggi e possono stimolare o inibire la voglia di studiare, facilitare o ostacolare l'elaborazione di motivazioni allo studio e più in generale alla vita e all'assunzione delle responsabilità che questa comporta. La Scuola non può perseguire i suoi fini istituzionali d'istruzione e di promozione dell'apprendimento per rendere effettivo il diritto allo studio, senza farsi carico della "rimozione degli ostacoli" che compromettono più o meno gravemente il raggiungimento di tali fini. Il nostro tempo è caratterizzato anche da nuovi ostacoli e da nuovi malesseri, generatori di nuove patologie, non più affrontabili nei soli termini tradizionali dell'assistenza economica e sanitaria. L'impegno di rimozione di tali ostacoli che anche la Scuola deve affrontare implica la necessità di lavorare non solo con i contenuti disciplinari e con le didattiche specifiche, ma anche con i valori, i processi, le relazioni, i significati, le motivazioni da cui dipendono il successo o l'insuccesso scolastico, la gioia o la tristezza, la voglia di vivere e di lavorare oppure la rinuncia, la disistima di sé, il rifiuto più o meno esplicito della vita, nelle forme

dell'uso della droga, della fuga da casa, della noia, della devianza, della delinquenza, della violenza.

Il diritto allo studio acquista perciò sempre più il carattere di diritto alla buona qualità della vita scolastica, condizione indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del servizio offerto. Per affrontare le dinamiche degli eventi e le problematiche giovanili sono esplose nella Scuola molte iniziative di tipo espressivo-comunicativo, che vanno dalla poesia al teatro, dalla musica al canto, dallo sport alla realizzazione di mostre, dalla giornata dell'arte e della creatività studentesca al giornalino d'istituto, dalla riqualificazione delle assemblee di classe e di istituto alla stesura della carta dei diritti-doveri degli studenti. Se ben governate, queste iniziative non sono altra cosa rispetto ai programmi vigenti, ma altro modo di affrontarli. La didattica contemporanea diviene sempre più consapevole della complessità dell'insegnare e suggerisce non tanto di compiere scelte drasticamente alternative quanto piuttosto di mediare, con responsabile attenzione ai vincoli e ai risultati, fra svolgimento del programma

e autonomizzazione degli studenti, fra conoscenze e valori, fra nuclei di valori condivisi e personale visione della vita, fra sapere consolidato e sapere emergente, fra approccio cognitivo e approccio relazionale, fra attenzione alle prestazioni e attenzione ai vissuti, fra programmazione rigorosa e promozione della creatività degli studenti, fra linguaggi tradizionali e nuovi linguaggi multimediali, fra quantità e qualità degli apprendimenti. La diffusa preferenza per i primi termini di queste coppie nell'interpretare il ruolo della Scuola non significa affatto rinuncia ai secondi, che sono, in certo senso, precondizioni per gli obiettivi finali del lavoro scolastico.

Nuovi compiti formativi

I cataloghi di bisogni-valori-diritti che norme e documenti internazionali propongono come condizioni per la vita umana e come guide e criteri per la azione educativa, anche della scuola, sono riconducibili alla educazione, alla democrazia, ai diritti umani; in particolare: alla libertà, alla giustizia, al lavoro, alla legalità, alla pace, allo sviluppo, alla salute, alla solidarietà, alla sicurezza, alla sessualità, al senso, alla scienza, allo studio, all'identità, all'intercultura, all'ambiente, all'alimentazione, alla famiglia, alla Nazione, all'Europa, al Mondo. L'elenco non intende essere conclusivo, ma ricognitivo di quanto diverse fonti più o meno autorevoli sul piano culturale e/o istituzionale vengono proponendo alla Scuola. Investita da questa raffica di proposte, che possono rimotivarla o deprimerla, la Scuola reagisce con difficoltà, incerta fra compiti di tipo disciplinare e compiti di tipo trasversale, fra saperi consolidati e saperi controversi. Ad impegnare la Scuola su questi valori si giunge per lo più non in virtù di un'autonoma e organica considerazione pedagogica dei bisogni formativi, ma in negativo, in virtù delle emergenze del nostro tempo: esse sono le antiche e nuove povertà, la droga, le malattie sessuali, l'inquinamento, il sottosviluppo, l'indebitamento, la disoccupazione, il razzismo, la criminalità, la violenza, la guerra, l'indifferenza, gli incidenti, senza dimenticare le prevedibili catastrofi naturali e quelle di tipo ecologico, in un contesto di mondializzazione dei processi di conoscenza di comunicazione, di produzione e di consumo, in assenza di diffusi atteggiamenti di responsabilità e di capacità proporzionali al bisogno. I cambiamenti che si verificano sul piano socio-culturale, con l'emergere da un lato del bisogno di radici e di istituzioni forti a livello locale e regionale dall'altro del bisogno di cittadinanza a livello mondiale, costituiscono un'emergenza che va affrontata nel delineare una paideia per il terzo millennio. C'è bisogno di un nuovo civismo in cui si incontrano le categorie del diritto e della politica, intese come conoscenza e rispetto delle norme scritte e come impegno a volere nuove norme, in un costante confronto con le categorie dell'etica e dell'economia, della religione e della psicologia, della antropologia e della sociologia.

1.4 QUALE SCUOLA VOGLIAMO REALIZZARE

Una scuola che educa e istruisce

La nostra scuola garantisce l'educazione e l'istruzione dei ragazzi, la socializzazione e l'apprendimento; la scuola è intesa "come ambiente educativo e di apprendimento". Abbiamo quindi definito il ruolo della scuola: è che essa non possa insegnare " fatti senza valori, nozioni senza significati, risposte senza domande"; inoltre abbiamo condiviso che " i suoi docenti siano chiamati in causa nella relazione con gli studenti non solo come professionisti ma soprattutto come cittadini di una città, di una nazione, dell'Europa e del mondo".

Una scuola aperta

La cultura insegnata a scuola è solo una parte (anche se prevalente) del mondo delle idee e delle comunicazioni in cui i giovani si trovano a vivere. È impensabile proporre una scuola separata e isolata dal territorio in cui è inserita, e che non tiene conto delle risorse e delle offerte che provengono dalla famiglia, dagli Enti Locali, dalle altre scuole, dalle Associazioni culturali, sportive e del volontariato, dalle Istituzioni religiose e dalle imprese. In tal senso il nostro Istituto è aperto a tutte le esperienze esterne, culturali e professionali, che si pongono come integrative dello sviluppo psico-fisico dei nostri studenti.

Una scuola della flessibilità e dell'autonomia

La società del cambiamento e della complessità chiede "una scuola dagli elevati coefficienti di flessibilità (elasticità e mobilità nell'organizzazione del lavoro, dei tempi, dei luoghi della scuola)". Il nostro Istituto ha scelto la flessibilità come cardine del lavoro scolastico, impostando il superamento di una scuola burocratica e rigida per poter realizzare un modello di scuola centrato sulla ricerca costante del risultato migliore attraverso un continuo adattamento della forma organizzativa e didattica ai bisogni formativi via via emergenti.

Una scuola delle competenze

Se è vero che la scuola educa e istruisce, è altrettanto vero che il fine della scuola è l'istruzione. Il nostro Istituto si è imposto il compito di specializzare (storicizzare) i programmi tanto sul versante dell'alfabetizzazione strumentale quanto su quello della alfabetizzazione culturale. L'alfabetizzazione strumentale dà ai giovani non solo le grammatiche antiche (leggere, scrivere, contare), ma anche quelle nuove (gli alfabeti elettronici). L'alfabetizzazione culturale non si limita ai saperi essenziali dell'area logico linguistica, storica, scientifica e tecnico pratica, ma punta al "come sapere: la padronanza delle strutture 'epistemiche', la capacità di saper impostare con chiarezza i processi di elaborazione, di scoperta, di metodo", conseguendo così l'obiettivo dell'imparare a imparare nella direzione di una progressiva conquista dell'autonomia intellettuale e professionale.

Una scuola per i giovani

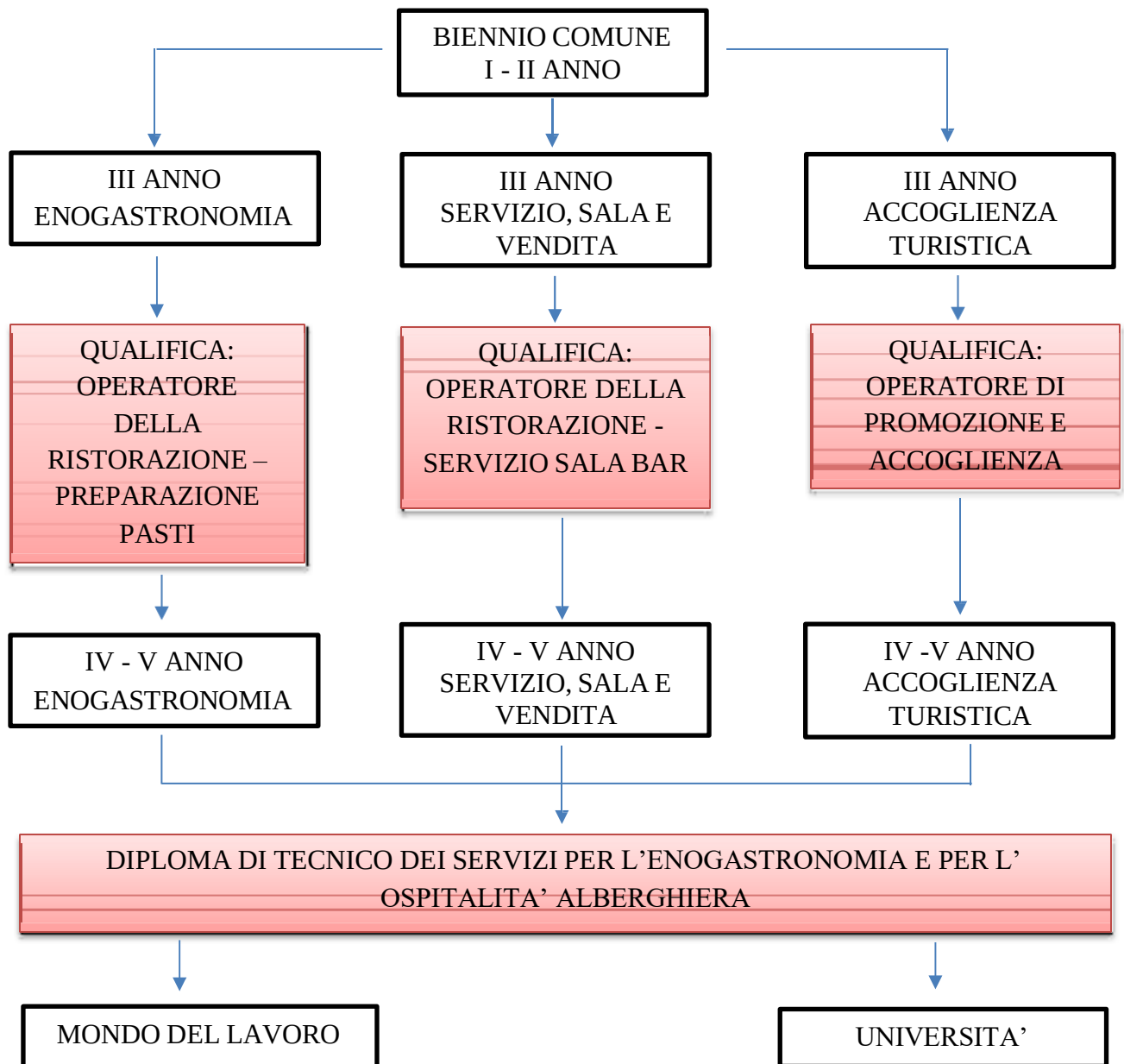
Nella nostra società caratterizzata da ritmi di vita sempre più intensi, i giovani rischiano di vivere molte situazioni di disagio. In questo contesto sociale la nostra scuola opera in modo da prevenire o ridurre tale disagio, che può tradursi anche in forme di inadeguatezza o di insuccesso nell'apprendimento. Il nostro obiettivo è far sì che tutti gli alunni possano usufruire adeguatamente delle opportunità formative programmate, cercando di riconoscere e prevenire il disagio, rispettando i ritmi di apprendimento individuali, assicurando un puntuale recupero delle difficoltà, favorendo un clima positivo a scuola e in classe.

1.5 IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE IN USCITA

L' Istituto Professionale Alberghiero prevede la seguente denominazione, “Servizi per l’ Enogastronomia e l’ospitalità alberghiera” con tre articolazioni:

- Enogastronomia – settore cucina;
- Servizi settore bar, sala e vendita;
- Accoglienza turistica.

La durata è di cinque anni, alla conclusione dei quali verrà rilasciato il diploma di “tecnico dei servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera”.



1.6 STRUMENTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI

La flessibilità didattica e organizzativa, che caratterizza i percorsi dell'istruzione professionale, è strumento prioritario per corrispondere alle diverse esigenze di formazione espresse dagli studenti e dalle loro famiglie, alla necessità di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e assicurare il successo formativo. I percorsi dell'istruzione

professionale sono organizzati in modo da favorire organici raccordi in particolare con l'istruzione tecnica e con i percorsi regionali di istruzione e formazione professionale, per garantire i passaggi tra i sistemi. A tal fine vanno valorizzati gli strumenti di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti. I percorsi degli istituti professionali sono caratterizzati da un raccordo organico con la realtà sociale ed economica locale, attraverso relazioni con i soggetti istituzionali, economici e sociali presenti nel territorio, compreso il volontariato e il privato sociale. La metodologia dell'alternanza scuola-lavoro è funzionale a questo raccordo sistematico. Le metodologie didattiche sono improntate alla valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo, all'analisi e alla soluzione dei problemi, al lavoro cooperativo per progetti, per consentire agli studenti di cogliere concretamente l'interdipendenza tra cultura professionale, tecnologie e dimensione operativa della conoscenza. Il nostro Istituto si è dotato da tempo della struttura dei dipartimenti per rendere l'organizzazione funzionale al raggiungimento delle competenze che connotano la propria identità culturale.

1.7 PROFILI FORMATIVI IN USCITA

Nuovo ordinamento

L'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere di riferimento. L'identità dell'indirizzo punta a sviluppare la massima sinergia tra i servizi di ospitalità e di accoglienza e i servizi enogastronomici attraverso la progettazione e l'organizzazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei prodotti enogastronomici. La qualità del servizio è strettamente congiunta all'utilizzo e all'ottimizzazione delle nuove tecnologie nell'ambito della produzione, dell'erogazione, della gestione del servizio, della comunicazione, della vendita e del marketing di settore. Per rispondere alle esigenze del settore turistico e ai fabbisogni formativi degli studenti, il profilo generale è orientato e declinato in tre distinte articolazioni: "*Enogastronomia*", "*Servizi di sala e di vendita*" e "*Accoglienza turistica*". A garanzia della coerenza della formazione rispetto alla filiera di riferimento e di una stretta correlazione tra le articolazioni, alcune discipline sono presenti

- come filo conduttore- in tutte le aree di indirizzo delle articolazioni, seppure con un monte ore annuale di lezioni differenziato rispetto alla professionalità specifica sviluppata. Nell'articolazione "Enogastronomia - Settore Cucina" gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

Nell'articolazione "Servizi settore bar, sala e vendita" gli studenti acquisiscono competenze che li mettono in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; di interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela; di valorizzare i prodotti tipici locali, interagendo con il

cliente per trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale. Nell'articolazione "Accoglienza turistica" vengono acquisite le competenze per intervenire nell'organizzazione e nella gestione delle attività di ricevimento delle strutture turistico-alberghiere, in relazione alla domanda stagionale e alle diverse esigenze della clientela. Particolare attenzione è riservata alle strategie di commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio nel mercato internazionale, attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In base alla modifica apportata dalla L. 107/2015 alla previgente normativa, il quadro orario risulta il seguente.

1.8 QUADRO ORARIO (D.Lgvo 13 aprile 2017 n.61)

DISCIPLINA AREA COMUNE	1° ANNO	2° ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia/Geografia	1+1	1+1
Lingua - Inglese	3	3
Diritto ed Economia	2	2
Scienze Integrate	2	2
Matematica	4	4
Scienze motorie	2	2
Religione o attività alternativa	1	1
TOTALE	20	20
DISCIPLINA AREA INDIRIZZO	1° ANNO	2° ANNO
Lingua spagnola	2	2
Scienze degli alimenti	2	2
Laboratorio servizi enogastronomici - settore cucina	2	2
Laboratorio servizi enogastronomici - settore sala e vendita	2	2
Laboratorio servizi accoglienza turistica	2	2
TIC	2	2
TOTALE	12	12
TOTALE ORE	32	32

PERCORSO ENOGASTRONOMIA			
DISCIPLINA AREA COMUNE	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua - Inglese	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1

TOTALE	14	14	14
DISCIPLINA AREA INDIRIZZO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Lingua Spagnola	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4(2+1+1)	4 (3+1)	4 (3+1)
Diritto e tecniche amministrative	4	4	4
Laboratori servizi enogastronomici – settore cucina	5	5	5
Laboratori servizi enogastronomici – settore sala e vendita	2	2	2
TOTALE	18	18	18
TOTALE ORE	32	32	32

PERCORSO DI SALA E VENDITA			
DISCIPLINA AREA COMUNE	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua -Inglese	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1
TOTALE	14	14	14
DISCIPLINA AREA INDIRIZZO	3°ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	3	3
Lingua spagnola	3	3(2+1)	3 (2+1)
Diritto e tecniche amministrative	4	4	4
Laboratori servizi enogastronomici – settore cucina	/	2	3
Laboratori servizi enogastronomici – settore sala e vendita	7	6(5+1)	4 (3+1)
Tecniche della Comunicazione	/	/	1
TOTALE	18	18	18
TOTALE ORE	32	32	32

PERCORSO ACCOGLIENZA TURISTICA			
DISCIPLINA AREA COMUNE	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua -Inglese	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1
TOTALE	14	14	14

DISCIPLINA AREA INDIRIZZO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	4	4
Lingua spagnola	3(2+1)	3 (2+1)	4 (3+1)
Diritto e Tecniche Amministrative	4 (3+1)	4	4
Laboratorio di Accoglienza Turistica	5	5	4
Tecniche della Comunicazione	2	2	2
TOTALE	18	18	18
TOTALE ORE	32	32	32

2. OFFERTA FORMATIVA

2.1 INDICAZIONI NAZIONALI

Scienze motorie e sportive	Utilizzare le regole sportive come strumento di convivenza civile.
Scienze motorie e sportive	Partecipare alle gare scolastiche, collaborando all'organizzazione dell'attività sportiva anche in compiti di arbitraggio e di giuria.
Scienze motorie e sportive	Riconoscere comportamenti di base funzionali al mantenimento della propria salute.
Scienze motorie e sportive	Riconoscere e osservare le regole di base per la prevenzione degli infortuni adottando comportamenti adeguati in campo motorio e sportivo.

2.2 CONFLUENZA DELLE COMPETENZE

DISCIPLINE	COMPETENZE	ASSI CULTURALI
ITALIANO	- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; - leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo; - produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; - utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;	ASSE DEI LINGUAGGI: • lingua italiana; • altri linguaggi.
STORIA	- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra	ASSE STORICO - SOCIALE

	aree geografiche e culturali; - collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.	
INGLESE	- utilizzare la lingua per i principali scopi comunicativi ed operativi; - produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.	ASSE DEI LINGUAGGI: • lingua straniera; • lingua italiana.
MATEMATICA	- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica; - confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; - individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi; - analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	ASSE MATEMATICO
DIRITTO ED ECONOMIA	- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente; - riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.	ASSE STORICO - SOCIALE
SCIENZE INTEGRATE	- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità; - analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alla trasformazione di energia a partire dall'esperienza; - essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO
	- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità;	ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO

	- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza; - essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità; - analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;	ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO
LABORATORI SERVIZI ENOGASTRONOMICI – CUCINA	- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali; - riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
LABORATORI SERVIZI ENOGASTRONOMICI – SALA E VENDITA	- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio; - padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO ASSE DEI LINGUAGGI: altri linguaggi
LABORATORI SERVIZI – ACCOGLIENZA TURISTICA	- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario; - utilizzare e produrre testi multimediali.	ASSE DEI LINGUAGGI: altri linguaggi
SPAGNOLO	- utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi; - produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.	ASSE DEI LINGUAGGI: • lingua straniera; • lingua italiana.

2.3 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE ACQUISITE NELL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE

ASSE MATEMATICO (ali. 1 D.M. n° 139/2007)

COMPETENZE	COMPITI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.	Comprensione del significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi insiemi numerici e capacità di applicare le regole di calcolo in ambito aritmetico e algebrico. Conoscenza, comprensione e abilità operativa nel piano cartesiano per la rappresentazione di funzioni lineari.	Lo studente conosce le regole di calcolo aritmetico e algebrico ed è in grado di applicarle correttamente nella semplificazione di espressioni elementari; risolve equazioni di primo grado, equazioni frazionarie e sistemi di equazioni lineari. Lo studente è in grado di rappresentare punti e rette nel piano cartesiano.	Lo studente conosce le regole di calcolo aritmetico e algebrico ed è in grado di applicarle correttamente nella semplificazione di espressioni; risolve con discreta rapidità equazioni di primo grado, equazioni frazionarie e sistemi di equazioni lineari, riconoscendo i casi di indeterminatezza ed impossibilità. Lo studente è in grado di rappresentare punti e rette nel piano cartesiano e di interpretare graficamente le soluzioni di un'equazione lineare.	Lo studente conosce le regole di calcolo aritmetico e algebrico ed è in grado di applicarle correttamente nella semplificazione di espressioni complesse; risolve con notevole rapidità equazioni di primo grado, equazioni frazionarie e sistemi di equazioni lineari, riconoscendo i casi di indeterminatezza ed impossibilità. Lo studente è in grado di rappresentare punti e rette nel piano cartesiano e di interpretare graficamente la risoluzione di equazioni e sistemi lineari.
2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.	Conoscere e individuare, anche in casi reali di facile leggibilità, i principali enti, figure e luoghi geometrici, sapendo individuare le proprietà	Lo studente conosce e sa operare con gli enti fondamentali della geometria euclidea e distingue il concetto di assioma dal concetto di	riconosce, anche nel linguaggio naturale, la struttura logico-deduttiva di un teorema. Conosce le proprietà e gli elementi notevoli delle	struttura logico-deduttiva di un teorema ed è in grado di ripercorrere, guidato, i principali passaggi di una dimostrazione. Conosce le proprietà e gli

	essenziali figure.	delle	teorema. Conosce le proprietà e gli elementi notevoli delle figure geometriche fondamentali (triangoli e loro classificazione, quadrilateri e loro classificazione, cerchio e circonferenza). Conosce gli enunciati dei criteri di congruenza tra triangoli, del teorema di Pitagora e dei teoremi di Euclide.	figure geometriche fondamentali (triangoli e loro classificazione, quadrilateri e loro classificazione, cerchio e circonferenza) ed è in grado di confrontare tra loro figure appartenenti alle stesse classi. Conosce gli enunciati dei criteri di congruenza tra triangoli, del teorema di Pitagora e dei teoremi di Euclide, ed è in grado di applicarli in semplici contesti.	elementi notevoli delle figure geometriche fondamentali (triangoli e loro classificazione, quadrilateri e loro classificazione, cerchio e circonferenza) ed è in grado di confrontare tra loro figure appartenenti alle stesse classi, sfruttando i criteri di congruenza dei triangoli, il teorema di Pitagora ed i teoremi di Euclide.
3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.	Comprendere e attuare il processo di astrazione e generalizzazione mediante il linguaggio formale algebrico; saper tradurre un problema dal linguaggio naturale a quello algebrico (e viceversa) per formalizzare un percorso di soluzione efficace.	e il processo di astrazione e generalizzazione mediante il linguaggio formale algebrico; saper tradurre un problema dal linguaggio naturale a quello algebrico (e viceversa) per formalizzare un percorso di soluzione efficace.	Lo studente è in grado di calcolare il valore di espressioni algebriche in cui sia assegnato un valore alle incognite; comprende problemi semplici legati alla quotidianità ed è in grado di tradurli e risolverli mediante equazioni e sistemi lineari.	Lo studente è in grado di calcolare il valore di espressioni algebriche in cui sia assegnato un valore alle incognite; comprende problemi legati alla quotidianità sia di natura prettamente geometrica ed è in grado di tradurli e risolverli mediante equazioni e sistemi lineari.	Lo studente è in grado di calcolare il valore di espressioni algebriche in cui sia assegnato un valore alle incognite; comprende problemi sia legati alla quotidianità sia di natura prettamente geometrica ed è in grado di tradurli e risolverli mediante equazioni e sistemi lineari. Sa trovare strategie per

				problemi complessi sfruttando competenze provenienti da ambiti diversi (algebriche e geometriche).
4. Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di interpretazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni di tipo informatico.	Saper raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati, anche attraverso l'utilizzo del foglio elettronico; saper leggere ed interpretare le tabelle e grafici, riconoscendo le relazioni tra le variabili.	Lo studente sa leggere ed interpretare una tabella contenente dati di varia natura. È in grado di raccogliere e classificare un insieme di dati.	Lo studente sa leggere ed interpretare una tabella contenente dati di varia natura, distinguendo le variabili in essa contenute e riconoscendo la relazione che le lega. È in grado di raccogliere e classificare un insieme di dati, utilizzando anche il foglio elettronico.	Lo studente sa leggere ed interpretare una tabella contenente dati di varia natura, distinguendo le variabili in essa contenute, distinguendole in variabile indipendente e variabile dipendente, riconoscendo la relazione che le lega. È in grado di raccogliere, classificare e rappresentare un insieme di dati, utilizzando anche il foglio elettronico.

ASSE DEI LINGUAGGI (ali. 1 D.M. n° 139/2007)

COMPETENZE	COMPITI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
1. Padroneggia re gli strumenti espressivi ed argomentati vi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.	Decodificare brevi testi comunicativi di diversa tipologia (lezioni, colloqui, semplici testi regolativi e notiziari). Effettuare comunicazioni in contesti significativi	Lo studente comprende semplici messaggi orali e ne individua il significato principale. Comunica oralmente e per iscritto in modo corretto ma essenziale.	Lo studente comprende messaggi di diverso tipo, individuandone il significato, scopo e registro. Comunica oralmente e per iscritto in modo corretto e coerente, in	Lo studente comprende messaggi articolati di diverso tipo, distinguendone i registri linguistici. Comunica oralmente e per iscritto in modo corretto e coerente in diversi contesti; espone in modo

	scolastici ed extrascolastici, utilizzando anche strumenti tecnologici e strategie di comunicazione e di organizzazione del testo e ricorrendo anche al gioco dei ruoli: - visite a istituzioni, interviste a persone; - relazioni in pubblico, esposizioni; - report, moderare una riunione, un'assemblea o un lavoro di gruppo; - dare istruzioni ad altri; - eseguire istruzioni altrui; narrare, recitare testi poetici in contesti significativi (spettacoli, letture pubbliche ...).	Se guidato, effettua semplici argomentazioni. Espone con linguaggio semplice riferendo le informazioni in modo sequenziale in situazioni note. Mantiene un registro adeguato al contesto, allo scopo e al destinatario della comunicazione. Ascolta l'interlocutore e gli risponde in modo pertinente, in ambiti noti e in situazioni prevedibili.	contesti prevedibili, espone in modo lineare ed esauriente. Argomenta sostenendo il proprio punto di vista e rispondendo in modo pertinente alle sollecitazioni degli interlocutori. Ricerca informazioni da fonti diverse: bibliografiche, testimoniali, materiali, motori di ricerca, utilizzandole per produrre relazioni e rapporti, con la supervisione dell'insegnante.	preciso ed esauriente. Argomenta la sua tesi in modo pertinente servendosi della documentazione di cui dispone. Ricerca informazioni da fonti diverse: bibliografiche, testimoniali, materiali, motori di ricerca, utilizzandole per produrre relazioni e rapporti.
2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo	Individuare sulla base di una griglia di osservazione lo scopo del messaggio, l'idea centrale e le informazioni fondamentali. Riconoscere,	Lo studente comprende messaggi semplici e ne individua il significato principale.	Lo studente rileva nei testi informazioni esplicite, individuando nessi con informazioni già possedute, in forma autonoma.	Lo studente rileva autonomamente nei testi informazioni esplicite ed implicite individuando nessi. Confronta testi diversi per

	attraverso strumenti (tabelle, griglie, ...) la struttura del testo argomentativo relativo alla quotidianità e all'indirizzo del corso. Individuare, e selezionare informazioni da testi diversi continui e non continui.			ricavarne informazioni.
3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	Analizzare e produrre testi comunicativi di diversa tipologia rilevandone le caratteristiche lessicali, di struttura, di organizzazione. Riferire informazioni da testi diversi continui e non continui e organizzarli in sintesi efficaci. Produrre testi per diversi scopi comunicativi, anche utilizzando a complemento canali e supporti diversi (musica, immagini, tecnologie, web2.0): -narrazioni di genere diverso,	Lo studente redige semplici testi di vario tipo con il supporto di schemi, tabelle, sintesi, scalette. Si avvale di strumenti tecnologici e software per effettuare presentazioni ed esposizioni essenziali su temi noti. Mantiene un registro adeguato al contesto, allo scopo e al destinatario della comunicazione.	Lo studente utilizza con un certo grado di autonomia strumenti tecnologici e software specifici di uso comune per produrre testi, presentazioni, relativi ad argomenti svolti. Argomenta sostenendo il proprio punto di vista e rispondendo in modo pertinente alle sollecitazioni degli interlocutori.	Lo studente utilizza con un certo grado di autonomia strumenti tecnologici e software specifici di uso comune per produrre testi, presentazioni, relativi ad argomenti svolti. Argomenta sostenendo il proprio punto di vista e rispondendo in modo pertinente alle sollecitazioni degli interlocutori.

	poesie, soggetti teatrali; -testi per convincere (tesi, argomentazioni, pubblicità); -esposizioni, relazioni, presentazioni; -relazioni tecniche di laboratorio; -manuali di istruzioni; -regolamenti; -lettere non formali e formali per scopi diversi; -lettere informali e formali; modulistica.				
4. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.	Leggere un articolo di stampa, orientandosi nel contenuto e identificando le informazioni principali. Leggere brevi testi nei quotidiani (es. inserzioni, pubblicità, posta al direttore ecc.) comprendendo la maggior parte delle informazioni. Ricerca e selezionare informazioni di attualità o di carattere specifico contenuti in una Homepage.	Lo studente comprende le informazioni più evidenti in testi orali e scritti su argomenti familiari o usuali. Ricerca, se guidato, informazioni, utilizzando anche le tecnologie informatiche. Compone semplici testi scritti su argomenti di carattere familiare con lessico, grammatica e sintassi elementare. Si esprime in modo semplice	Lo studente comprende le informazioni principali contenute in testi orali e scritti su argomenti familiari o usuali. Ricerca informazioni, utilizzando anche le tecnologie informatiche. Compone testi scritti semplici e corretti su argomenti di attualità e di civiltà, con l'impiego del lessico e delle strutture grammaticali di base. Sostiene una semplice	Lo studente comprende, anche nei dettagli, le informazioni contenute in testi orali e scritti su argomenti familiari o usuali. Ricerca informazioni, utilizzando anche le tecnologie informatiche, e le collega con i saperi pregressi e con altre fonti di informazione. Compone testi scritti, sufficientemente articolati nell'espressione, su argomenti di attualità e di civiltà, anche in chiave comparativa, con	

Leggere e su argomenti conversazione in l'impiego corretto comprendere le noti. situazioni del lessico e delle informazioni Comprende i simulate e strutture principali da un messaggi prevedibili (es. in grammaticali di articolo dell'interlocutore ambito personale, base. relativamente a in modo parziale, scolastico) su Sostiene una persone, città , se guidato. argomenti noti. conversazione in stati ecc. Comprende, se situazioni simulate Individuare le opportunamente o reali, prevedibili informazioni "chiave" in un guidato, messaggi (es. in testo a dell'interlocutore ambito personale, presentazione a madrelingua. scolastico) in modo multimediale (es. coerente, PPT, Mindmap). comprensibile e Leggere ed eseguire le indicazioni con lessico appropriate. Comprendere le informazioni fornite in un messaggio orale, in situazioni note. Redigere appunti in forma di scaletta ai fini di una relazione orale o scritta. Scrivere lettere informali. Raccogliere e confrontare informazioni tratte da brevi testi descrittivi. Comunicare per iscritto, anche con strumenti informatici, semplici valutazioni sulle proprie esperienze, anche per e-mail. Esprimere oralmente	Comprende e reagisce alle sollecitazioni dell'interlocutore madrelingua con argomentazioni semplici e pertinenti.
--	--

	un'idea, un pensiero, un tema con l'aiuto di una scaletta, ecc. Interagire in un dialogo di interesse personale (simulato o reale) rispondendo e formulando domande anche per segnalare non comprensione. Comunicare al telefono semplici informazioni. Rappresentare tesi pro o contro in una discussione guidata. Intervistare una persona con l'ausilio di una scaletta. Dare istruzioni a vari fini. Riferire oralmente su informazioni tratte da fonti diverse in un contesto noto.			
5. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.	Sviluppare una ricerca su un bene artistico-culturale del proprio territorio con riferimento ad aspetti storico-geografico-paesaggistici ed economici. Collegare tra loro i principali beni	Lo studente in maniera guidata: conduce semplici ricerche di carattere artistico-letterario, con particolare riferimento al proprio territorio; effettua evidenti collegamenti tra	Lo studente parzialmente guidato: conduce semplici ricerche di carattere artistico-letterario, con particolare riferimento al proprio territorio; effettua semplici collegamenti tra	Lo studente in autonomia: sviluppa ricerche di carattere artistico-letterario, con particolare riferimento al proprio territorio; effettua collegamenti tra beni artistici ed ambientali di un determinato

artistici ed ambientali di un determinato contesto storico-geografico, producendo materiali informativi. Realizzare la visita ad un luogo di valore artistico/ambientale del proprio territorio e preparare un semplice itinerario. Produrre un'opera pittorica alla maniera di... (Arcimboldo, Van Gogh) riconoscendone e riproponendone gli elementi di stile, con materiali vari e anche con l'ausilio delle tecnologie. Creare poesie a ricalco a partire da grandi modelli della letteratura italiana e straniera (da Cecco Angiolieri a Pablo Neruda), adattando strutture compositive e figure retoriche. Scegliere libri in biblioteca utilizzandoli per il proprio piacere di	beni artistici ed ambientali di un determinato contesto storico-geografico, producendo sintetiche relazioni. prepara essenziali itinerari di carattere artistico/ambientale del proprio territorio; seleziona libri in biblioteca e Internet.	beni artistici ed ambientali di un determinato contesto storico-geografico, producendo materiali informativi di carattere essenziale; prepara essenziali itinerari di carattere artistico/ambientale del proprio territorio allo scopo di realizzare brevi visite guidate. seleziona libri in biblioteca e materiale in Internet.	contesto storico-geografico, producendo materiali informativi esaurienti; prepara semplici itinerari di carattere artistico/ambientale del proprio territorio per realizzare visite guidate; seleziona libri in biblioteca e materiale in Internet in funzione di ricerche mirate, approfondimenti o curiosità personali
---	--	--	---

	lettore o per ricerche personali.			
6. Utilizzare e produrre testi multimediali	Usare un software per la videoscrittura per produrre testi di varia natura formattandoli opportunamente a seconda della loro destinazione d'uso (relazioni, dèpliant, lettere, diari, elenchi, sommari ...). Usare un foglio di calcolo per effettuare calcoli relativi ad esperimenti di laboratorio, problemi di tipo matematico-statistico o economico applicando formule matematiche e logiche di base; creare e formattare grafici. Sviluppare una presentazione con software appropriato integrando documenti, ed in generale oggetti, prodotti con programmi diversi al fine di realizzare un prodotto multimediale.	Lo studente, se guidato: usa gli strumenti base di un software per la videoscrittura per comporre e formattare semplici testi; utilizza gli elementari strumenti di calcolo di un foglio elettronico e utilizzando formule costruisce semplici tabelle e grafici; realizza semplici presentazioni tramite le funzioni base di un apposito software applicativo.	Lo studente in maniera autonoma: usa gli strumenti base di un software per la videoscrittura per comporre e formattare semplici testi; utilizza gli elementari strumenti di calcolo di un foglio elettronico e utilizzando formule costruisce semplici tabelle e grafici; realizza semplici presentazioni tramite le funzioni base di un apposito software applicativo e le arricchisce con effetti di animazione integrando oggetti di varia natura.	Lo studente in maniera autonoma: usa un software per la videoscrittura per comporre e formattare testi di varia natura; utilizza i principali strumenti di calcolo di un foglio elettronico e utilizzando formule costruisce tabelle e grafici su problemi afferenti discipline diverse; realizza presentazioni animate, anche di tipo multimediale, tramite un apposito software applicativo.

COMPETENZE	COMPITI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
1. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.	Monitoraggio e raccolta dati riguardanti il clima dell'ambiente locale (umidità relativa, temperatura media, escursione termica (diurna e annuale), ecc. Rappresentazione e grafica dei dati raccolti e loro elaborazione per la ricerca di correlazioni.	Lo studente raccoglie in modo sistematico e ordinato i dati sperimentali utilizzando corrette unità di misura di uso corrente. Rappresenta graficamente semplici sequenze di dati	Lo studente raccoglie in modo sistematico e ordinato i dati sperimentali attraverso l'utilizzo di strumenti diversi impiegando corrette unità di misura di uso corrente e operando opportune conversioni eventualmente necessarie per esplicitarne le correlazioni. Rappresenta graficamente sequenze di dati anche con strumenti informatici.	Lo studente raccoglie in modo sistematico e ordinato i dati sperimentali attraverso l'utilizzo di strumenti diversi impiegando corrette unità di misura di uso corrente e operando opportune conversioni eventualmente necessarie per esplicitarne le correlazioni. Rappresenta graficamente sequenze di dati anche con strumenti informatici. Rielabora in modo personale i dati raccolti e relaziona in modo documentato, corretto ed esauriente.
2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.	Energia cinetica del vento, analisi spettrale della velocità: ricavare le grandezze caratteristiche legate all'energia del vento (frequenza, intensità massima} e i processi tecnologici	Lo studente stabilisce semplici relazioni sulla base dei modelli noti in riferimento alle forme di energia coinvolte.	Lo studente formalizza le relazioni che descrivono il fenomeno della trasformazione e deduce le grandezze trasformate in relazione al modello noto.	Lo studente analizza qualitativamente e quantitativamente e diversi modelli proponibili e dal raffronto stabilisce quello che fornisce il miglior rendimento. Relaziona in modo rigoroso sul ruolo

	Proponibili per la trasformazione dell'energia eolica.			delle variabili che determinano la scelta del modello.
3.Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	In relazione al miglior sfruttamento dell'energia eolica individuare gli ambiti territoriali maggiormente idonei all'installazione di centrali eoliche. Valutare l'impatto ambientale di una centrale eolica in relazione a tale valenza .	Lo studente conduce semplici analisi del sito individuando le aree proponibili. Conduce indagini utilizzando carte tematiche dalle quali trae semplici indicazioni: a) aree a valenza ambientale; b) aree socio-economiche (aggregati urbani); orientamento ed esposizione.	Lo studente conduce analisi compiute sulle valenze del sito individuando le aree proponibili e utilizza la tecnica delle intersezioni per specificare la zona di intervento di trasformazione di minor pregiudizio. Conduce appropriate indagini per individuare: a) aree a valenza ambientale; b) aree socio-economiche (aggregati urbani); c)orientamento ed esposizione; centri di distribuzione dell'energia.	Lo studente conduce analisi sistematiche ed approfondite sulle valenze del sito individuando le aree proponibili, anche in relazione alle diversificate tipologie dell'impianto, utilizza la tecnica delle intersezioni cartografiche per ricavare un elaborato tematico. Conduce appropriate indagini per individuare: a) aree a valenza ambientale; b) aree socio-economiche (aggregati urbani); c) orientamento ed esposizione; d) centri di distribuzione dell'energia; e) diverse tipologie di impiantieolici. Produce un elaborato multimediale dove trovasi implementata la zona geografica con il proprio l'impianto.

COMPETENZE	COMPITI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.	Analizzare ed organizzare linee del tempo parallele delle principali civiltà della storia antica. Realizzare, sulla base di materiali forniti dal docente, mappe concettuali per confrontare gli aspetti rilevanti delle diverse civiltà a seconda delle differenze/analogie nelle loro strutture	Lo studente, se guidato, colloca nella linea del tempo e nello spazio i grandi eventi che caratterizzano periodizzazioni e cesure. Espone i fatti storici in ordine diacronico e ne indica gli elementi essenziali, solo se guidato. Individua, se guidato, semplici nessi tra i fatti storici più rilevanti. Individua gli aspetti essenziali dell'iterazione uomo-ambiente in contesti noti. Possiede un minimo lessico settoriale.	Lo studente colloca nella linea del tempo e nello spazio gli eventi che caratterizzano periodizzazioni e cesure. Espone i fatti storici in ordine diacronico e ne indica gli elementi anche da fonti storiche, se guidato. Individua nessi premessa-conseguenza rilevanti nei fatti e nei fenomeni presi in considerazione. Individua gli aspetti essenziali dell'iterazione uomo-ambiente in contesti noti. Si esprime (con sufficiente chiarezza) usando alcuni termini specifici settoriali.	Lo studente colloca nella linea del tempo e nello spazio i grandi eventi che caratterizzano periodizzazioni e cesure. Espone i fatti storici in ordine diacronico e ne conosce gli elementi significativi individuandoli anche da fonti storiche. Individua autonomamente nessi premessa-conseguenza rilevanti nei fatti e nei fenomeni presi in considerazione. Individua gli aspetti dell'iterazione uomo-ambiente in contesti noti e non, in modo autonomo. Si esprime in modo complessivamente chiaro e corretto usando alcuni termini specifici settoriali.
2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a	Costituzione in riferimento al contesto scolastico e sociale nel rispetto dei diritti/doveri fondamentali. Redigere un progetto in ambito scolastico, sociale,	Lo studente se guidato:- riconosce i diritti inviolabili ed i doveri inderogabili all'interno dell'Istituzione scolastica	Lo studente in modo autonomo: riconosce i diritti inviolabili ed i doveri inderogabili all'interno dell'istituzione scolastica e del	Lo studente in modo autonomo e originale: riconosce i diritti inviolabili ed i doveri inderogabili all'interno dell'istituzione scolastica e del contesto socio

tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.	ambientale delineandone tutte le fasi e rendicontandone l'esito. Individuare la responsabilità ed il rischio connesso a qualunque tipo di attività (es: analisi dei regolamenti scolastici; analisi e proposte per migliorare la raccolta differenziata all'interno della scuola; analisi e proposte relative ai percorsi di evacuazione della scuola; ipotizzare forme di risparmio energetico).	- programma ed organizza un'attività in funzione di semplici obiettivi prestabiliti utilizzando le risorse date e disponibili; costruisce mappe concettuali per comprendere testi di natura giuridico-economico-sociale e per sintetizzare concetti e processi di scelta.	contesto sociale in cui si inserisce - programma ed organizza un'attività raggiungendo semplici obiettivi prestabiliti e utilizzando le risorse disponibili; costruisce mappe concettuali per comprendere testi di natura giuridico-economico-sociale e per sintetizzare concetti e processi di scelta.	economico in cui si inserisce - programma ed organizza un'attività raggiungendo obiettivi prestabiliti, dimostrando di saper reperire altre e nuove risorse; costruisce mappe concettuali complesse per comprendere testi di natura giuridico-economico-sociale e per sintetizzare concetti e processi di scelta a difficoltà crescente.
3. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.	Lavoro di gruppo: sulla base di materiali selezionati,(es: documenti aziendali) riconoscere le caratteristiche fondamentali delle attività socio-economiche del territorio, riportando i risultati con strumenti multimediali. Individuare e organizzare le fasi di un'attività economica	Lo studente se guidato: - identifica semplici problemi di natura socio-economica individuandone gli elementi di base; - propone semplici soluzioni. Collabora e partecipa al lavoro di gruppo.	Lo studente in autonomia: - identifica semplici problemi di natura socio-economica individuando elementi critici; - prende decisioni essenziali. Collabora e partecipa attivamente al lavoro di gruppo.	Lo studente in modo autonomo e consapevole: - identifica problemi di natura socio-economica individuandone elementi critici e non. - Prende decisioni essenziali e ponderate. Collabora e partecipa attivamente e con apporti personali di rilievo al lavoro di gruppo.

2.4 ARTICOLAZIONE ENOGASTRONOMIA – CUCINA

COMPETENZE - DISCIPLINE					
Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento					
Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali					
Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumentitecnici della comunicazione in rete					
Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista un' altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio,per integrare in diversi ambiti e contesti professionali, allivello 82 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)					
Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento tra i colleghi					
Valorizzare promuovere le tradizioni locali,nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera					
Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della					

matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative					
Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche,elaborando opportune soluzioni					
Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati					
Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare					
Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento					
Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico,le connessionicon le strutture demografiche, economiche, sociali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo					
Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.					
Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti					
Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico,					

merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.					
Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.					
Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel tempo.					
Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.					
Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.					
Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.					
Raggiungere la percezione di sé e completare lo sviluppo delle capacità motorie ed espressive					
Partecipare ad attività sportive di squadra nel rispetto delle regole e del fair play, applicando					

fondamentali tecnici e tattici di gioco					
Prendere coscienza della propria corporeità al fine di perseguire il benessere psicofisico proprio e degli altri, prevenire infortuni e conoscere le informazioni di primo soccorso					
Sviluppare il rapporto con la natura attraverso attività che permettano di vivere esperienze motorie diversificate, individuali e di gruppo					
Sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico ed un personale progetto di vita					
Riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea in dialogo con le altre religioni					
Confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana in modo da elaborare una posizione personale e libera, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà					

2.5 PERCORSO ENOGASTRONOMIA – SALA E VENDITA

COMPETENZE - DISCIPLINE					
Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento					
Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali					
Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumentitecnici della comunicazione in rete					
Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista un' altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio,per integrare in diversi ambiti e contesti professionali, allivello 82 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)					
Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento tra i colleghi					
Valorizzare promuovere le tradizioni locali,nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera					

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative					
Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni					
Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati					
Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare					
Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento					
Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo					
Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.					
Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti					

Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.					
Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.					
Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel tempo.					
Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.					
Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.					
Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.					
Raggiungere la percezione di sé e completare lo sviluppo delle capacità motorie ed espressive					

Partecipare ad attività sportive di squadra nel rispetto delle regole e del fair play, applicando fondamentali tecnici e tattici di gioco					
Prendere coscienza della propria corporeità al fine di perseguire il benessere psicofisico proprio e degli altri, prevenire infortuni conoscere le informazioni di primo soccorso					
Sviluppare il rapporto con la natura attraverso attività che permettano di vivere esperienze motorie diversificate, individuali e di gruppo					
Sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico ed un personale progetto di vita					
Riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea in dialogo con le altre religioni					
Confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana in modo da elaborare una posizione personale e libera, aperta alla ricerca della verità e alla pratica					

della giustizia e della solidarietà					
-------------------------------------	--	--	--	--	--

2.6 PERCORSO ACCOGLIENZA TURISTICA

COMPETENZE - DISCIPLINE					
Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento					
Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali					
Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumentitecnici della comunicazione in rete					
Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio,per integrare in diversi ambiti e contesti professionali, allivello 82 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)					
Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento tra i colleghi					

Valorizzare promuovere le tradizioni locali,nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera					
Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative					
Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche,elaborando opportune soluzioni					
Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati					
Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare					
Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento					
Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico,le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo					
Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.					
Applicare le normative vigenti, nazionali e					

internazionali,in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti					
Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto ilprofilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.					
Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.					
Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territorialidell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel tempo.					
Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastonomici, ristorativie di accoglienza turistico-alberghiera.					
Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando iprodotti tipici.					
Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali,culturali, scientifici, economici, tecnologici.					

Raggiungere la percezione di sé e completare lo sviluppo delle capacità motorie ed espressive					
Partecipare ad attività sportive di squadra nel rispetto delle regole e del fair play, applicando fondamentali tecnici e tattici di gioco					
Prendere coscienza della propria corporeità al fine di perseguire il benessere psicofisico proprio e degli altri, prevenire infortuni e conoscere le informazioni di primo soccorso					
Sviluppare il rapporto con la natura attraverso attività che permettano di vivere esperienze motorie diversificate, individuali e di gruppo					
Sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico ed un personale progetto di vita					
Riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea in dialogo con le altre religioni					
Confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana in modo da					

elaborare una posizione personale e libera, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà					
---	--	--	--	--	--

2.7 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)

In osservanza delle normative vigenti, l'Istituto organizza le attività di PCTO per gli alunni delle classi III, IV e V in relazione alla formazione curriculare e professionale. Tutte le classi terze, quarte e quinte svolgeranno tre settimane di alternanza, dal lunedì al sabato, per 8 ore al giorno, presso Aziende Alberghiere e Ristorative del territorio e dell'extra territorio. L'orario di formazione è antimeridiano, salvo che, in accordo con l'Azienda, il tirocinante accetti altri orari.

Il PCTO ha come finalità quella di creare e stimolare nell'alunno la cultura d'impresa e la conoscenza dei diversi ambiti lavorativi dove realizzare un'integrazione proficua tra Scuola e Mondo del lavoro in stretta relazione con le esigenze del territorio e con la richiesta di competenze del patrimonio enogastronomico e turistico del Paese Italia.

Tale attività, inserita nel curriculum scolastico degli alunni delle classi III, IV, V vuole raggiungere i seguenti obiettivi:

- Mettere in contatto due realtà diverse, quella scolastica e quella del Lavoro;
- Permettere agli studenti di meglio valutare la propria preparazione rispetto alle richieste del Mondo del Lavoro;
- Favorire il processo di orientamento degli studenti;
- Favorire la scoperta di capacità imprenditoriali;
- Migliorare la capacità di lavorare in gruppo;
- Imparare facendo;
- Rispondere alle esigenze del territorio nella formazione professionale;
- Fornire strumenti di analisi della realtà economica;
- Migliorare la capacità di auto valutarsi.

Finalità

L'esperienza di formazione professionale ha lo scopo di assicurare l'applicazione pratica dell'insegnamento scolastico ed agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro d'ogni singolo allievo. Il rapporto che l'azienda ospitante intrattiene con gli allievi in alternanza scuola-lavoro non costituisce rapporto di lavoro, ma un arricchimento della formazione acquisita nei percorsi scolastici formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Il percorso formativo sarà seguito da un tutor designato dall'azienda che favorirà l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assisterà nel percorso di formazione e fornirà all'istituzione scolastica ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. Durante il periodo di stage la Figura Strumentale delegata dall'istituzione scolastica prenderà contatti con il tutor aziendale e seguirà la formazione degli allievi. Al termine dell'esperienza

formativa ogni allievo sarà chiamato a redigere una relazione sulla propria esperienza formativa, che verrà valutata dall'insegnante della materia professionale. La valutazione espressa dal tutor aziendale rientrerà nel giudizio complessivo finale del docente di disciplina, per il conseguimento del titolo di studio o per l'ammissione alla classe successiva.

Obblighi dello studente in alternanza

Nelle more dell'emanazione della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza prevista dalla legge 107/2015, lo studente è tenuto a:

- Seguire le indicazioni dei tutor aziendale e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze.
- Rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti od altre notizie relative all'azienda di cui si venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio.
- Rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza.
- Eseguire i compiti richiesti dal tutor nell'ambito del programma concordato (per il raggiungimento degli obiettivi formativi e/o di orientamento).
- Frequentare nei tempi e con le modalità previste dal programma, rispettando gli orari, l'ambiente di lavoro, le norme e la prassi indicate dal referente aziendale.
- Garantire la riservatezza riguardo alle conoscenze e applicazioni relative a programmi e organizzazioni dell'azienda.

2.8 IMPEGNI DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

Il rapporto tra docente e studente sarà improntato al rispetto dei ruoli, alla correttezza di comportamento, alla trasparenza dei risultati.

Gli impegni degli insegnanti:

- curare la massima trasparenza nella programmazione;
- fare acquisire le competenze e conoscenze programmate;
- definire e presentare gli obiettivi;
- predisporre gli strumenti necessari per lavorare in condizioni ottimali: libri, audiovisivi, laboratori, uscite, esperti, ecc.;
- fornire aiuto metodologico suggerendo esempi operativi e rispettando ritmi di attenzione e di apprendimento;
- favorire la partecipazione attiva degli studenti e incoraggiare la fiducia nelle proprie possibilità;
- non demonizzare l'errore ma accertarlo ed utilizzarlo per rendere lo studente capace di capirne le cause prossime e remote, per poi, modificare e migliorare i propri comportamenti;
- armonizzare il carico di lavoro;
- accertare puntualmente l'esecuzione dei compiti;
- correggere tempestivamente gli elaborati scritti in modo da utilizzare la revisione in classe come momento formativo;

- verificare l'acquisizione delle competenze anche attraverso l'autovalutazione e organizzare i recuperi;
- valutare regolarmente, periodicamente e con criteri espliciti;
- promuovere il rispetto nei confronti delle persone che lavorano nella scuola, dell'ambiente esterno e dei beni comuni;
- rispettare le differenze di idee, comportamenti, stili, bisogni tra gli studenti;
- rispettare e regolare il contratto formativo rinegoziandolo se necessario.

Gli impegni degli studenti:

- partecipare al lavoro in classe ascoltando, ponendo domande, intervenendo con proprie considerazioni, segnalando difficoltà;
- adeguarsi alle forme di lavoro in classe, di gruppo, individuali;
- predisporre strumenti e materiali necessari per lavorare in condizioni ottimali;
- rispettare le ore di inizio e termine della lezioni, le pause, il calendario scolastico;
- rispettare le idee, i comportamenti, le sensibilità e le differenze degli altri;
- rispettare l'ambiente scolastico;
- rispettare e regolare il contratto valutando e autovalutandosi.

I genitori concorreranno alla formazione dei loro figli affiancando la scuola nell'azione educativa, prospettando situazioni e necessità specifiche, esprimendo pareri e proposte, collaborando a tutte le attività.

2.9 ORARIO SCOLASTICO

L'orario scolastico giornaliero, con turni antimeridiani e/o pomeridiani, è articolato:

- il turno antimeridiano, dal Lunedì al Venerdì, distribuito su sei e/o sette ore giornaliere, Le lezioni avranno inizio alle ore 08.00, e saranno da 55 minuti e termineranno alle ore 14.25 in due giorni settimanali, mentre nei restanti tre giorni le attività didattiche si svolgeranno dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Inoltre, saranno rispettati, ogni giorno, due intervalli: il primo dalle 10.20 alle 10.30, il secondo dalle 12.00 alle ore 12.10

2.10 ATTIVITA' NEL TERRITORIO

"La Scuola che cresce con il territorio" è lo slogan voluto dal nostro Istituto per indirizzare tutta la progettazione formativa verso obiettivi che vedono l'Istituzione coinvolta attivamente nel territorio. Il nostro Istituto si pone come polo aggregante di tutte le risorse esistenti sul territorio, per migliorare la qualità della vita della sua gente e sostenere la corretta conoscenza della cultura, delle tradizioni, dei prodotti tipici, dei valori esistenziali, delle professionalità esistenti in questa terra. Nel contempo deve aggiornare continuamente il suo essere sul territorio, confrontandosi con le realtà operative esterne, dando forte impulso alla formazione continua delle proprie risorse professionali perché siano sempre capaci di trasmettere all'utenza diretta ed indiretta forti impulsi a comprendere, ad attivarsi al cambiamento, a sostenere la forte concorrenza di altre realtà territoriali che concorreranno ad occupare settori sempre più appetibili del mercato globale, compreso il nostro territorio. In quest'ottica si attiverà ogni forma di collaborazione con Enti ed Istituzioni pubbliche e private, con Associazioni di Categoria perché il confronto e l'interazione diventi fonte di crescita per l'Istituzione e garanzia di conoscenza del mercato del lavoro. Si attiveranno forme diverse di prestazioni didattiche che stimoleranno gli studenti e i docenti a confrontarsi con i bisogni del mondo del lavoro e a sollecitare forme di vissuto lavorativo in situazione reale. Una scuola quindi integrata con il mondo esterno, centro permanente di formazione culturale e professionale, fucina di interessi e attività specialistiche, forte stimolatore a riscoprire tradizione e cultura, sicuro riferimento per lo sviluppo socio-culturale del territorio.

2.11 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Diversamente abili e integrazione scolastica

Nell'ambito delle attività didattiche peculiari d'Istituto, si andranno ad inserire attività volte all'accoglimento delle richieste di integrazione scolastica dei soggetti diversamente abili, in conformità alla L.104/92. Faranno parte del corpo insegnante docenti di sostegno specializzati divisi in ambiti disciplinari: Area AD02 (umanistica - linguistica - musicale), Area AD03 (tecnico- professionale) e Area AD04 (psicomotoria) che copriranno la totalità del monte ore assegnato per l'integrazione scolastica di suddetti alunni. L'operatore di sostegno specializzato funge, per lo più, da coordinatore di tutte le risorse, umane e strutturali, e, esperto in metodologia e strategie, da promotore di iniziative di intervento individualizzate nei vari Consigli di classe, nonché da volano per la circolarità delle esperienze. Il gruppo H esamina le Diagnosi funzionali, i P.D.F. e quant'altra documentazione è presente nei fascicoli personali degli alunni BES e redige una scheda di programmazione educativa - didattica d'Istituto, nella quale vengono stabilite le linee guida generali per la realizzazione di uno specifico comparto programmatico nell'ambito delle singole programmazioni curriculari di classe e l'elaborazione dei singoli P.E.I.. Infatti, l'attività di sostegno è, di per sé, trasversale all'attività curricolare ed attinge la sua operatività dai contenuti disciplinari specifici nonché dalle opportune risorse dei singoli alunni diversamente abili. Il gruppo H d'Istituto si interesserà dello studio e proposizione di ogni possibile attività di sperimentazione mirante al conseguimento di una più efficace integrazione scolastica ed extrascolastica dei suddetti

alunni. Saranno programmati, inoltre, incontri GLO con partecipazione degli operatori dell'Unità multidisciplinare dell'ASL del territorio e dei genitori, per discutere e deliberare i Piani Educativi individualizzati, aggiornare i Profili Dinamico-Funzionali, verificare periodicamente i percorsi formativi e di integrazione. Nello specifico le attività di sostegno si propongono di perseguire le seguenti finalità educativo-didattiche:

- Favorire la piena integrazione all'interno dell'ambiente scuola con prevalenza nel gruppo classe;
- Favorire la piena socializzazione con le diverse figure professionali e rapporti armonici con i coetanei;
- Acquisizione di autonomie scolastiche ed extrascolastiche;- Promuovere contatti con strutture extrascolastiche (Comune, Regione, Città Metropolitana, ASL, ecc.) per favorire una adeguata integrazione sociale;
- Promuovere competenze atte ad un possibile inserimento lavorativo.
- Sviluppo delle reali potenzialità del soggetto in situazione di handicap nell'apprendimento e nella comunicazione;
- Potenziamento e consolidamento delle abilità di base;
- Potenziamento e consolidamento di un corretto metodo di studio;
- Favorire la piena integrazione attraverso la partecipazione attiva alle attività -didattiche di gruppo.

Metodologia

Applicazione di criteri di funzionalità comunicativa, riprendendo ed ampliando ciclicamente funzioni già apprese secondo registri più appropriati all'età, alle capacità e alle potenzialità dell'alunno, nel rispetto della progressione strutturale delle difficoltà.

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

L'Istituto Alberghiero applica la Legge 170/2010 la quale lascia individuare pnm1 percorsi applicativi nelle seguenti azioni: 1. Riconosce e valorizza le diversità, promuove le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo (DPR n.275/99);

2. Regola i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento. A tal fine adotterà tutte le forme di flessibilità che ritiene più opportune e anche l'attivazione di percorsi didattici individualizzati. Sarà predisposto dal Consiglio di Classe, per ciascun alunno con DSA certificato, un Piano Didattico Personalizzato, su modello di quello elaborato dall'Associazione Italiana Dislessia nazionale e della "Guida al PDP". Sarà cura del Consiglio di Classe e in particolare del coordinatore dello stesso applicare la legge 170/2010 e predisporre il PDP e tutti gli atti necessari a far sì che l'applicazione della stessa permetta una reale promozione delle potenzialità dell'alunno con DSA.

Alunni in situazione di svantaggio

Ispirandosi alla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e alla circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, la Scuola include ragazze e ragazzi in condizione di disagio psicologico, affettivo, sociale, relazionale e comportamentale. La segnalazione di situazioni di svantaggio da parte della famiglia o da specialisti e servizi sociali o dagli stessi docenti verranno affrontate con la stesura di un Piano Didattico Personalizzato che assicuri l'inclusione di questi ragazzi

nel contesto Scuola, aiutandoli a superare situazioni che possono essere anche circoscritte ad un breve periodo della loro vita.

Didattica formativa

Le attività nell'ambito curricolare saranno:

- progettate e programmate attraverso piani di lavoro specifici;
- verificate dal consiglio di classe;
- organizzate in modo che siano valorizzati gli obiettivi trasversali, specialmente per le classi prime.

Nelle attività programmate saranno conseguentemente privilegiati gli aspetti metodologici: metodo di studio, efficacia nel prendere appunti, capacità di organizzare e utilizzare gli strumenti di lavoro, ecc.. Lo studente deve essere chiamato a funzioni diverse che vanno dall'ascolto alla ricerca personale, dallo studio individuale al lavoro di gruppo e alla conduzione di discussioni, dall'autovalutazione alla valutazione del lavoro svolto dalla classe e dall'insegnante. Egli avrà a disposizione alcuni materiali opportunamente predisposti:

- schede relative alle unità didattiche da cui risultino contenuti ed obiettivi in termini di sapere e saper fare;
- test di verifica degli obiettivi e relativa griglia di correzione;
- esercizi risolti corredati da accurate e puntuali spiegazioni;
- proposte di esercizi tipo da risolvere e tracce di risoluzione;-test di verifica e di obiettivi essenziali del saper fare e relativa griglia di correzione.

Attività integrative

I consigli di classe gestiranno la specificità delle singole situazioni della classe, tramite un'osservazione collegiale sistematica, garantendo anche attività non disciplinari ma integrative al processo formativo degli studenti. Queste attività riguarderanno:

- attività di accoglienza e di orientamento;
- pause didattiche, atte al recupero di situazioni in disagio e all'approfondimento per situazioni più avvantaggiate;
- interventi educativi specifici (ed. alla salute, ed. stradale, ed. teatrale, ed. linguaggi artistici, ed. ambientale, giornale scolastico, ed. ginnico-sportiva) intesi come espansione dei consueti contenuti culturali e progetti formativi sperimentali;
- conferenze e seminari tenuti da esperti interni o esterni all'Istituto;
- viaggi di istruzione e visite guidate;
- attività in classe programmate da ogni docente durante il normale svolgimento delle lezioni;
- attività guidate dall'insegnante e svolte autonomamente dagli studenti oltre il normale orario delle lezioni;
- attività complementare di educazione fisica finalizzata all'avviamento alla pratica sportiva e alla prevenzione di paramorfismi fisici degli studenti e alla partecipazione ai giochi sportivi studenteschi;
- esercitazioni didattiche tecnico-pratiche in situazione, interne ed esterne, anche a favore di Istituzioni, Enti o soggetti pubblici e privati, per fornire agli studenti una formazione professionale in situazione di simulazione reale e per interagire con il territorio e il mercato del lavoro;

- partecipazione degli studenti a convegni, fiere, mostre, gare di settore, manifestazioni tecnico-culturali, accompagnati da personale scolastico responsabile.

Nei mesi di novembre e di febbraio sarà attivata una settimana di pausa didattica. Il progetto si propone la realizzazione di attività finalizzate al recupero, alla ricerca e all'approfondimento disciplinare per gruppi di livello. Gli studenti usufruiranno di laboratori, biblioteca e altro materiale e saranno monitorati continuamente dai docenti che valuteranno l'adeguatezza delle metodologie tese alla valorizzazione degli interessi, delle capacità e competenze degli studenti, registrando gli aspetti positivi e negativi dell'organizzazione del lavoro, i Corsi di Potenziamento tenuti dagli insegnanti della classe e dell'Istituto fuori dall'orario di lezione, a sostegno di studenti in difficoltà scolastica.

La programmazione e l'organizzazione di Corsi, durante l'anno scolastico, prevedono interventi didattici ed educativi oppure specifici Corsi di Potenziamento in funzione dello sviluppo-recupero degli alunni più deboli e/o con lacune di varia natura ed origine. Al riguardo: subito dopo lo scrutinio del o quadrimestre, saranno attivati i vari interventi didattico-educativi per tutti gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline. Degli interventi saranno realizzati dai docenti della classe o dell'istituto i quali a fine corso sottoporranno ogni studente a verifica scritta o pratica. Dal giudizio emerso, il Consiglio di Classe delibererà il superamento o meno delle carenze iniziali. Tali interventi sono obbligatori per gli studenti giudicati carenti, in una o più discipline, dal Consiglio di Classe: rimane valido il diritto dei genitori o di chi esercita la potestà di non avvalersi di dette iniziative, fermo restando l'obbligo per ogni studente di sottoporsi alle verifiche scritte di fine corso e al relativo giudizio.

I Consigli di Classe saranno quindi convocati per adempiere alla integrazione del giudizio definitivo per i giudizi sospesi che solo in caso di esito positivo comporterà l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva. Per tutte le classi, esercitazioni in situazione nel corso di eventi organizzati da enti pubblici e da associazioni non profit a cui l'istituzione scolastica viene chiamata a collaborare senza oneri.

3. VALUTAZIONI

3.1 ORGANIGRAMMA E FUNZIONI

Si indicano qui di seguito la serie degli organismi previsti e le loro funzioni con riguardo ai compiti

di governo, di gestione e di azione didattica. L'organigramma tocca le complesse questioni dell'appartenenza, il vivere come membro integrato e responsabile dell'Istituto, della delega, con riguardo alle implicazioni del grado di coinvolgimento e di assunzioni di responsabilità particolari e generali, delle corresponsabilità, con rinvio ai comportamenti improntati a lealtà collaborativa

fondata sulla condivisione degli obiettivi istituzionali.

Gli Organi Collegiali attivi nell'Istituto sono quelli previsti e regolamentati dal D. Lgs. 297/94:

- Consiglio d'Istituto;
- Collegio dei Docenti;
- Consigli di Classe.

Dipartimenti disciplinari

I coordinatori dei Consigli di classe curano:

- l'organizzazione dell'attività didattica, i rapporti con i docenti, alunni e famiglie;
- predispongono per i docenti le variazioni d'orario che si rendessero necessarie;
- organizzano, al bisogno, la vigilanza sugli alunni mediante il personale ausiliario;
- si occupano della gestione della documentazione delle Assemblee di Classe e di Istituto provvedendo a:
 - raccogliere in apposite cartelline il relativo materiale (richieste, verbali,..);
 - annotare su appositi modelli, i dati relativi alle assemblee di classe e di Istituto, in modo che le richieste siano fatte in tempi corretti (protocollati nella sede centrale almeno cinque giorni prima) e che non si svolgano nello stesso giorno della settimana o nelle stesse ore di lezione;
 - tutti i compiti delegati dal C. A. D.

I collaboratori nominati dal c.a.d.

Collaborano con il C.A.D. nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative, gestionali ed amministrative con specifica delega che definisce compiti e mansioni.

Il gruppo di coordinamento didattico-funzionale

Esprime parere al Dirigente Scolastico su tutte le materie di interesse organizzativo e didattico, sulle modalità di coordinamento del lavoro, sulla valutazione dell'andamento didattico generale e su problematiche specifiche ed è previsto e disciplinato dal Regolamento Disciplinare d'Istituto. Inoltre:

- valuta i ricorsi presentati dagli studenti entro 15 giorni dalla irrogazione delle sanzioni disciplinari diverse dal temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica (*art A, c.7, DPR 249/98*);
- decide, su richiesta degli studenti o di chiunque abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano

all'interno della scuola in merito all'applicazione del Regolamento.

Dipartimenti disciplinari

Si costituiscono per singola disciplina e sono coordinati da un docente, ovvero il Coordinatore d'Area:

- organizzano la partecipazione di classi o gruppi di studenti a iniziative culturali significative che possano contribuire alla valorizzazione del percorso formativo, sentito il parere degli altri Coordinatori;
- coordinano l'azione programmatica didattica: programmi, moduli, azioni di verifica;
- predispongono tutto il materiale didattico-organizzativo relativo alla propria Area Disciplinare;

Insieme ai docenti di Disciplina, i Dipartimenti:

- predispongono la programmazione annuale didattica per area disciplinare;
- propongono e coordinano le attività di aggiornamento;
- coordinano l'adozione dei libri di testo e le proposte di acquisto dei sussidi didattici;
- predispongono specifiche modalità e materiali di recupero e di sostegno;
- predispongono progetti di organizzazione modulare dell'attività didattica;
- organizzano il tutoring dei docenti,
- organizzano attività e strumenti di documentazione scientifica;
- organizzano gli aspetti metodologici, didattici, valutativi;
- Organizzano la sperimentazione e l'innovazione didattica in ambito disciplinare.

Coordinatori di classe

Costituiscono il punto di riferimento per i Docenti, Genitori, Studenti riguardo i problemi della

classe, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico:

- coordinano la programmazione di classe, provvedendo a redigere il Documento Programmatico sulla base dei Piani di Lavoro annuali dei docenti;
- coordinano la realizzazione delle Unità di Apprendimento interdisciplinari;
- predispongono una corretta ed essenziale verbalizzazione, in particolare relativamente al debito formativo ed eventuale recupero (con riferimento alle prove di verifica effettuate);
- mantengono i contatti (anche telefonici) con i genitori degli studenti, fornendo tempestive informazioni (con modelli predisposti o tramite segreteria) sul profitto, sugli esiti delle verifiche relative al debito formativo, sul comportamento e sulla partecipazione dei loro figli alla vita scolastica;
- hanno cura che siano messi agli atti e conservati i documenti del Consiglio di Classe (Registro dei Verbali, Programmazioni, prove di verifica e relativi esiti del debito formativo, comunicazioni alle famiglie e quant'altro possa giovare ad un approfondito e articolato monitoraggio della classe);
- annotano fatti e comportamenti sul Registro di Classe, controllano le firme dei docenti, svolgono il controllo mensile delle assenze degli studenti e relative giustificazioni, notificano ai genitori;
- redigono le tabelle relative alle assenze degli studenti in piena applicazione del DPR 122/09;

- sono responsabili del monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare di tutti gli alunni della classe in tutte le discipline e della tempestiva attivazione dei recuperi eventualmente necessari.

3.2 PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA

Didattica per competenze

I Dipartimenti Disciplinari si impegnano a elaborare verifiche per classi parallele, una per Quadrimestre, per completare la programmazione per classi parallele esplicitata nei pacchetti garantiti di insegnamento. I Consigli di Classe si impegnano alla realizzazione di almeno una unità di apprendimento (UdA) che partendo dalle esperienze del laboratorio professionalizzante coinvolga più discipline. Lo scopo dell' UdA è quello di sollecitare curiosità, fornire strumenti e stimolare la riflessione. In questo modo, si impara lavorando. La Didattica per competenze, nonostante occupi una parte centrale del Regolamento sull'innalzamento della durata dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni, non ha ancora trovato grande riscontro per diverse ragioni, non ultima la difficoltà, da parte dei docenti, di creare un "ambiente di apprendimento" dinamico all'interno di una struttura organizzativa rigida. Una didattica così innovativa prevede, inevitabilmente un approccio dinamico alle discipline e si fonda su dei presupposti imprescindibili:

- il superamento del modello di insegnamento/apprendimento basato sui contenuti (concetto chiuso e autoreferenziale) e sui programmi, a favore della ricerca dei nuclei fondanti della disciplina;
- lo sviluppo di percorsi formativi in cui vengano collegate esperienze e conoscenze, per comprendere non solo i contenuti della disciplina, ma anche il modo in cui si è arrivati alla conquista dei saperi disciplinari;
- l'attivazione del problem solving, attraverso la creazione di situazioni problematiche per rendere lo studente partecipe della soluzione e quindi dell'apprendimento;
- la promozione dei processi cognitivi, più che l'accumulo di conoscenze;
- la visione unitaria del sapere per superare la frammentarietà delle discipline e cogliere ciò che le accomuna, facendo vivere il valore d'uso del sapere stesso.

Tutto questo richiede una profonda trasformazione sia nella programmazione che nella valutazione. Il docente invece di concentrarsi su quello che l'allievo "non sa", indaga su quello che "sa fare con quello che sa", rafforzando così la sua autostima e la fiducia in sé. La valutazione delle competenze avviene nell'ambito dell'esecuzione di un compito definito da determinate evidenze comportamentali, che prevedono indicatori di prestazione, livelli di performance e criteri di accettabilità, ma anche da conoscenze e capacità che garantiscono la correttezza della realizzazione. Il giudizio che ne deriva non sarà una percezione, ma un giudizio attendibile perché viene sostenuto da prove che ne documentano la validità. Questo tipo di valutazione si svolge durante il processo formativo, non dopo, e serve a tenere sotto controllo i progressi dello studente, consentendo al docente di calibrare costantemente ogni il suo intervento. Il piano di lavoro, compreso nell'Unità di apprendimento, rende coerente sia l'attività di insegnamento che la valutazione, perché definisce le caratteristiche del compito e le modalità di osservazione e accertamento di quanto appreso.

3.3 VALUTAZIONE

Principi

La valutazione è di competenza specifica del docente e dei consigli di classe. Programmazione e Valutazione sono momenti fortemente connessi tra di loro. I principi che governano tale connessione sono:

1. la valutazione è funzionale alla metodologia didattica seguita. Se si imposta un certo programma e si segue un certo metodo, si deve valutare in modo coerente agli obiettivi e alle metodologie seguite.
2. la valutazione si rivolge agli studenti e alla scuola stessa. La valutazione sul rendimento dell'alunno è anche strumentale alla valutazione dell'attività didattica ed organizzativa.
3. la valutazione è parte integrante e continua del processo educativo e formativo. Non esiste un momento della valutazione staccato dal resto. In alcuni momenti essa assume un particolare significato ma è comunque conclusione e sintesi di un processo che accompagna ogni momento dell'attività didattica.
4. la valutazione è sempre anche autovalutazione. Ogni insegnante quando esprime una valutazione qualsiasi su un allievo esprime anche una valutazione sulla propria attività.

Questi principi trovano efficacia se non riguardano il singolo docente ma tutti i soggetti che concorrono al processo formativo: collegio dei docenti, consigli di classe e dipartimenti disciplinari.

Le tappe contraddistinte da verifica sono quelle evidenziate nella programmazione e si riassumono in:

- Valutazione Diagnostica, si determina all'inizio del rapporto educativo;
- Valutazione Formativa è continua, costante e orientativa e:
 - fornisce al docente una conoscenza continua dei processi di apprendimento dello studente e una verifica della propria azione didattica in relazione agli obiettivi da raggiungere;
 - guida lo studente all'autovalutazione coinvolgendolo e orientandolo, mettendolo in condizione di poter misurare in qualunque momento il senso e i risultati di ciò che fa;
 - La valutazione dovrà essere chiara, tra sparente, inequivocabile, in coerenza con gli obiettivi finali.
- La Valutazione Sommativa finale accerterà non solo le competenze acquisite, ma anche le potenzialità, la partecipazione, l'impegno, il metodo di studio, lo stile cognitivo, la frequenza, insomma il cambiamento, cioè l'apprendimento rilevabile a partire dal curriculum esplicito (i risultati conseguiti nell'apprendimento di conoscenze, abilità, comportamenti) e da quello implicito (le influenze esercitate sull'apprendimento da aspetti psico-affettivi e cultura di appartenenza). La valutazione sommativa finale tiene conto di tutti gli elementi favorevoli all'alunno, che risulteranno preminenti per il voto.

Valutare significherà dunque valorizzare le risorse e le potenzialità dello studente, fornirgli occasioni motivanti, migliorare l'autostima.

Modalità e strumenti

Man mano che la programmazione verrà attuata durante l'anno si renderà necessaria una verifica degli effetti ottenuti, dei progressi compiuti, degli obiettivi intermedi raggiunti (valutazione formativa). Periodicamente i consigli di classe registreranno informazioni riguardo i progressi compiuti dai singoli alunni e dalla classe, misureranno i livelli raggiunti da ogni alunno al fine di inserirsi nella crescita affettiva e potenziarla nel modo più produttivo, aprire nuove possibilità, affrontare lacune e bisogni precisamente osservati predisporre interventi di recupero e sviluppo. Nell'ambito collegiale vanno discussi e integrati nell'azione di recupero quei casi che dovessero esprimere difficoltà oggettiva in alcune o più discipline; in particolare se le difficoltà sorgono in una disciplina. Il Consiglio di Classe concorrerà insieme al docente di disciplina a determinare modi e termini per un recupero corretto alla disciplina. Un mezzo opportuno di trasparenza e di informazione è il pagellino bimestrale, prima e dopo gli scrutini quadrimestrali, che rivela nei percorsi intermedi il grado di crescita dell'alunno. Si rende inoltre necessario uno strumento tassonomico che guidi la valutazione conformemente all'azione scolastica e ai suoi obiettivi. Il nostro Istituto adotterà il principio che ogni valutazione sia espressa in maniera sintetica da giudizi corrispondenti alle relative scale metriche che di seguito si riportano e che si esprimono mediante numeri interi ben determinati.

GRIGLIA DEI GIUDIZI E DELLE VALUTAZIONI D'ISTITUTO AI FINI DEL PROFITTO

VOTO	GIUDIZIO	DESCRIPTORI
1-2-3	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	-conoscenza dei contenuti nulla; -comprensione con gravi errori di concetto e di contenuto; -elaborazione inesistente, difficoltà nella impostazione.
4	INSUFFICIENTE	-conoscenza frammentaria e disorganizzata; -comprensione con errori frequenti anche su temi semplici, carenze pregresse; -elaborazione solo in campi semplici, con errori; -tematiche trattate in termini molto generali e superficiali.
5	MEDIOCRE	-conoscenza imprecisa, frammentaria, superficiale; -comprensione con alcuni errori su temi semplici, applicazione parziale e imprecisa; -elaborazione talvolta con errori e temi trattati per linee generali con qualche imprecisione concettuale.
6	SUFFICIENTE	-conoscenza corretta e per linee essenziali; -comprensione senza errori in compiti semplici; -elaborazione su temi semplici senza errori significativi, trattazione poco articolata.
7	DISCRETO	-conoscenza corretta e completa; -comprensione adeguata con imprecisioni su temi più complessi; -applicazione consapevole, non sempre precisa;

		-elaborazione corretta con capacità di analisi.
8	BUONO	-conoscenza completa e ordinata, anche autonoma; -comprensione corretta anche su temi complessi; -elaborazione corretta e precisa; capacità di rielaborazione e correttezza applicativa.
9	DISTINTO	-conoscenza completa e approfondita, in forma personale; -comprensione corretta ed esauriente, capacità logiche sicure; -elaborazione corretta, personale, creativa.
10	OTTIMO	si evidenziano, oltre alle precedenti competenze e capacità: apertura mentale ampia e concreta che rivela ricchezza di interessi ed un impegno serio e responsabile a migliorarsi; mezzi espressivi sicuri ed incisivi

n.b.i voti da assegnare per le verifiche scritte ed orali sono espressi con numeri interi.

Criteria di valutazione della condotta e del comportamento (art. 2 legge 169/08- artt. 4 e 7 dpr 122/09)

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini secondo i seguenti criteri:

- Frequenza e puntualità;
- Comportamento;
- Partecipazione attiva alle lezioni;
- Rispetto verso il personale della scuola e i compagni;
- Rispetto degli impegni scolastici;
- Rispetto del Regolamento d'Istituto e Disciplinare.

TABELLA SINTETICA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

VOTO	DESCRITTORI
10	-Frequenza costante e assidua; -Ottima socializzazione; -Interesse e partecipazione attiva alle lezioni; -Rispetto degli altri; -Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche; -Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto.
9	-Frequenza costante; -Equilibrio nei rapporti con gli altri; -Buona partecipazione alle lezioni;

	-Ruolo positivo e collaborazione con il gruppo classe; -Costante adempimento dei doveri scolastici ; -Rispetto del regolamento d'Istituto.
8	-Frequenza quasi regolare; -Discreta attenzione e regolare partecipazione alle attività scolastiche; -Discreta contributo al regolare svolgimento delle lezioni; -Partecipazione al funzionamento del gruppo classe; -Svolgimento quasi sempre preciso dei compiti assegnati; -Osservazione quasi regolare delle norme scolastiche.
7	-Frequenza non sempre regolare; -Limitata attenzione e partecipazione discontinua alle attività scolastiche; -Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni; -Partecipazione discontinua al funzionamento del gruppo classe Svolgimento non sempre preciso dei compiti assegnati ; -Osservazione non regolare delle norme scolastiche.
6	-Frequenza saltuaria; -Assenze non giustificate; -Ritardi e uscite anticipate non giustificate adeguatamente; -Funzione negativa all'interno del gruppo classe Frequente disturbo delle attività di lezione Rapporti problematici con gli altri; -Saltuario svolgimento dei doveri scolastici; -Episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto.
5	-Commissione di reati che violano la dignità e il rispetto della persona o che mettono in pericolo l'incolumità delle persone; -Furti di qualsiasi natura; -Assenze frequenti e non giustificate; -Ritardi e uscite anticipate non giustificate; -Comportamento scorretto nei rapporti con insegnanti, compagni e personale ATA; -Assiduo disturbo delle lezioni; -Funzione negativa nel gruppo classe; -Mancato rispetto del "Regolamento d'Istituto"; *Violazioni previste dal DPR 122/09, art. 7.
4 (O MINORE)	-Casi di recidiva di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale; *Violazioni previste dal DPR 122/09, art. 7.

Una valutazione di 5/10 o voto inferiore in sede di scrutinio finale comporterà automaticamente la non promozione alla classe successiva o la non ammissione di qualifica e all'esame di stato. La valutazione del comportamento riguarda tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e la partecipazione ad attività extrascolastiche, come viaggi di istruzione, visite guidate, soggiorni linguistici, alternanza scuola-lavoro, ecc. * Il DPR 122/09, art. 7, sancisce che il Consiglio di classe attribuisce il 5 in condotta, o un voto inferiore, ad un alunno determinandone la bocciatura in caso di violazioni degli artt. 3 e 4 del DPR 249/98 integrato e modificato dal DPR '235/07 (Statuto degli studenti), con la condizione che all'alunno sia stata già precedentemente irrogata una sanzione disciplinare per violazione del Regolamento Istituto (anche senza una sospensione per un periodo superiore a 15 giorni). Pertanto, in presenza di precedenti sanzioni disciplinari, l'insufficienza viene attribuita per le seguenti violazioni:

- non frequenza regolare dei corsi e non assolvimento degli impegni di studio;
- mancanza di rispetto nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni;
- non osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti d'Istituto;
- non utilizzo corretto delle strutture ,dei macchinari e dei sussidi didattici;
- danno al patrimonio della scuola.

Le successive note sono indicazioni da non applicare automaticamente:

- In presenza di sanzioni come ammonizione verbale o allontanamento temporaneo dall'aula previste dal regolamento Disciplinare, la valutazione non può essere superiore a 8/10;
- In presenza di sanzioni come l'ammonizione scritta sul registro di classe, la valutazione non può essere superiore a 7/10;
- In presenza di sanzioni che comportino la sospensione dalle lezioni, la valutazione non può essere superiore a 6/10;

Laddove la situazione pandemica in atto dovesse imporre l'adozione di metodologie didattiche, quali la DAD o la DDI, si procederà alla valutazione dei singoli discenti con le schede di monitoraggio di seguito illustrate.

SCHEDE PER IL MONITORAGGIO

Per il monitoraggio delle attività di didattica a distanza, e delle sue componenti, i docenti dovranno compilare delle schede, ogni quindici giorni. Il monitoraggio consiste nella rilevazione e registrazione sistematica d'atti di un processo allo scopo di confrontare lo svolgimento reale, in un dato periodo, con quello inizialmente prestabilito.

Il monitoraggio è, pertanto, un processo continuo di raccolta di informazioni e dati relativamente all'andamento del progetto educativo, formativo e didattico che avviene per la tutta la sua durata e che procede parallelamente alla valutazione: ambedue sono strumenti indispensabili per apprezzare e provare l'attuazione dei progetti e stimarne gli impatti e gli effetti in termini numerici e di qualità. Operano in maniera simile, ma ci danno informazioni assolutamente diverse. Le informazioni che vengono rilevate metodicamente mentre è in atto il processo di monitoraggio sono fondamentali per la buona riuscita dell'attività valutativa dell'azione formativa, di quella educativa e, in primis, di quella didattica.

Indicazioni per l'inserimento dei voti

Quando si inseriscono i voti relativi alle prove, anziché compilare la griglia cartacea, incollare i descrittori nel “Commento pubblico” al voto, facendoli seguire dai relativi punteggi (da 1 a 5). Si riportano qui sotto per facilitare il copia-incolla:

Padronanza del linguaggio e dei linguaggi specifici: ...

Rielaborazione e metodo: ...

Completezza e precisione: ...

Competenze disciplinari: ...

Valutazione finale al fini della frequenza

Si troverà piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di II grado, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122. Tale disposizione prevede che "... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

Finalità

le disposizioni contenute nel Regolamento per la valutazione degli alunni, che indicano la condizione la cui sussistenza è necessaria ai fini della validità dell'anno scolastico, pongono chiaramente l'accento sulla presenza degli studenti alle lezioni. la finalità delle stesse è, infatti, quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola, così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Ed invero anche le deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni vengono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni.

Deroghe

L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite (dei tre quarti di presenza del monte ore annuale). Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".

Il Collegio dei Docenti ha definito, ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana

Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);

- altre situazioni contingenti di impossibilità alla frequenza adeguatamente documentate, anche in relazione a fatti determinati da particolari condizioni economiche e sociali.

Valutazione finale per alunni con giudizio sospeso

Gli studenti per i quali il Consiglio di Classe dispone la sospensione del giudizio sono tenuti alla partecipazione agli interventi didattici di recupero programmati dalla scuola nel periodo di sospensione estiva delle lezioni a meno che i genitori non optino per il recupero individuale come previsto dalla normativa vigente, dandone formale comunicazione alla scuola; resta comunque l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dall'Istituto a conclusione degli interventi di recupero programmati dalla Scuola secondo il calendario approvato dal Collegio Docenti, pena la mancata promozione alla classe successiva. Il Collegio Docenti, fermo restando le competenze dei Consigli di Classe in materia di valutazione, indica i seguenti criteri di svolgimento dello scrutinio di integrazione del giudizio di ammissione alla classe successiva di cui all'art. 8 dell'O.M. 92/2007 e all'art. 4, comma 5, del D.P.R. 122/2009, a conclusione degli interventi didattici estivi per il recupero delle carenze rilevate:

1. valutazione complessiva dello/a studente/ssa, che tenga conto dei risultati conseguiti non solo nell'accertamento finale ma anche nelle varie fasi dell'attività di recupero;
2. accertamento del recupero delle carenze formative e verifica dei risultati complessivamente conseguiti dall'alunna/o, in termini di possibilità di frequentare con profitto la classe successiva.

Scrutini finali

- È giudicata insufficienza grave quella attestata dal mancato superamento di tutti o di tre dei quattro moduli di una singola disciplina. L'attività non modulare provvederà la stessa valutazione per non meno dei tre quarti del programma svolto;
- le assenze, per qualunque motivo effettuate, sono calcolate sino al termine delle lezioni. Esse costituiscono elemento di valutazione; in caso di assenze protratte per malattia e documentate, i docenti, nella valutazione del profitto, terranno conto dello sforzo compiuto dallo studente e ne valorizzeranno le capacità di recupero;
- gli studenti con debito formativo relativo al precedente anno scolastico, che non lo abbiano saldato nei tempi di verifica, entro il termine delle lezioni possono concordare col docente lo svolgimento della prova di verifica, previa attuazione di corsi I.D.E.I. o Recupero;
- il mancato superamento del debito formativo attesta il permanere di carenze nelle conoscenze e competenze previste nel Piano di Studi e costituisce pregiudizio forte per il superamento dell'anno scolastico in corso;
- non si ritiene, di norma, che possa seguire proficuamente il programma di studi della classe successiva uno studente che abbia superato meno dei due terzi dei moduli o tematiche affrontate;
- per il primo e secondo anno di corso, non essendo prevista l'assegnazione del credito scolastico, i voti proposti dai docenti terranno conto anche degli obiettivi non cognitivi che sono stati fissati, dunque del grado di rigore e consapevolezza raggiunto da ciascuno studente e manifestato nei vari momenti della vita della Scuola;
- agli studenti di terza, quarta e quinta classe, nell'attribuzione del credito scolastico, è assegnata

la fascia alta del credito se sono soddisfatti i seguenti elementi:

- crediti formativi riconosciuti;
- per partecipazione proficua alle attività integrative e complementari di Istituto rispettivamente senza propria produzione e con propria produzione.

Va, infine, ricordato che l'art. 14, comma 7, del Regolamento prevede in ogni caso che "Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo." Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del consiglio di classe.

3.4 AUTOVALUTAZIONE

Un momento focale dell'azione didattica sarà l'autovalutazione riguardante l'area affettiva, motivazionale e relazionale. Per maturare negli studenti la capacità di autovalutarsi si seguirà questo iter:

- discutere in classe comportamenti problematici di singoli e gruppi;
- formulare insieme un codice di comportamento;
- discutere periodicamente le trasgressioni al codice;
- portare la classe a conoscere e comprendere le ragioni dei diversi comportamenti;
- portare i singoli studenti a conoscere e comprendere le ragioni dei propri comportamenti;
- attivare interventi specifici con studenti in difficoltà al fine di stabilire un canale di comunicazione, in particolare mediante colloqui interpersonali fondati sulla reciproca fiducia.

3.5 AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

La pratica dell'autovalutazione d'istituto rappresenta uno strumento professionale prezioso perché consente:

- di monitorare i risultati conseguiti e i processi attivati;
- di valutare il proprio operato in vista di adattamenti e miglioramenti;
- di esplicitare le modalità con cui la scuola assume le proprie responsabilità;
- di rendere conto del proprio lavoro e dei suoi esiti.

L'istituto si propone l'obiettivo del miglioramento continuo e progressivo del servizio scolastico attraverso il monitoraggio dei seguenti fattori di qualità:

- grado di soddisfacimento delle aspettative dell'utenza sul piano amministrativo e didattico;
- grado di partecipazione dell'utenza diretta e indiretta;
- efficacia delle iniziative per ampliare l'offerta formativa;
- efficacia delle attività di recupero e sostegno;
- efficacia delle iniziative sull'orientamento scolastico e lavorativo;
- verifica dei risultati finali degli alunni in sede di scrutini;
- incidenza della inadempienza, della selezione e dell'abbandono;
- livello di soddisfacimento della domanda di aggiornamento professionale degli operatori;
- tassi di utilizzazione di impianti, attrezzature, laboratori, biblioteca;
- capacità di utilizzazione piena delle risorse finanziarie;

- efficienza della rete informativa (tempestività nella socializzazione delle informazioni, nella distribuzione delle circolari, nell'offerta di attività extrascolastiche da parte di soggetti esterni).

A partire dall'anno scolastico 2014/15 la verifica sarà effettuata dalle varie componenti scolastiche attraverso il procedimento previsto dal DPR 80/2013, che si è poi concretizzato nelle indicazioni previste con la Direttiva 11 del 18/09/2014 e con la CM47 del 21/10/2014. La valutazione di sistema è affidata all'INVALSI secondo un processo guidato con l'elaborazione finale del rapporto di autovalutazione (RAV), da rendere pubblico. L'autovalutazione ha la funzione da un lato di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e dall'altro di costituire la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. La scuola giungerà all'elaborazione del RAV che utilizzerà sia dati già a disposizione del MIUR (esiti prove invalsi, scrutini, trasferimenti, abbandoni, ecc.) sia dati raccolti tramite strumenti di indagine (Questionario Docenti, ATA, Genitori e Alunni). Il RAV darà la possibilità di rileggere e analizzare i propri dati con valori di riferimento esterni (**benchmark**) potendo confrontare la propria situazione con quella di altre Istituzioni simili, interpretando in tal modo più chiaramente i punti di forza e di debolezza per decidere le azioni da promuovere.

3.6 FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

Per incarichi specifici, quali quelli delle seguenti Aree, saranno individuati dei docenti a cura del C.A.D. con incarichi ad hoc. Gli incarichi sono i seguenti:

Area 1. - Gestione del P.T.O.F.

- aggiornamento annuale del PTOF sulla base delle indicazioni dei dipartimenti;
- produzione documentazione educativa e audiovisiva;
- valutazione delle attività dell'istituto;
- coordinamento introduzione registro elettronico;
- coordinamento e verifica rendicontazione attività finanziate con le risorse **M.O.F.**

Area 2. Sostegno al lavoro dei docenti

- analisi dei bisogni formativi e gestione del piano di formazione e aggiornamento;
- accoglienza dei nuovi docenti;
- produzione dei materiali didattici;
- produzione e diffusione modulistica per gli adempimenti professionali;
- coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie;
- cura della documentazione educativa;
- coordinamento dell'attività di tutoraggio connessa alla formazione universitaria dei docenti (TFA)

Area 3. Interventi e servizi per gli studenti e per l'integrazione

- Coordinamento GLO;
- coordinamento adempimenti per la definizione degli organici di sostegno;
- coordinamento programmazioni relative agli alunni diversamente abili e con DSA;
- adempimenti alunni con BES;
- realizzazione di attività didattiche ed educative volte alla diffusione della cultura dell'integrazione e di attività di insegnamento agli alunni stranieri finalizzate all'adeguamento delle competenze di base;

- sostegno ai coordinatori di classe per il monitoraggio delle di disagio, difficoltà di apprendimento, ecc. e predisposizione di interventi di recupero e sostegno.

Area 4. Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni

- coordinamento dei rapporti con enti pubblici;
- ricerca e controllo aziende partner anche per la realizzazione di stage formativi;
- coordinamento delle attività di scuola-lavoro e di stage formativi;
- coordinamento visite presso aziende ed unità produttive e di viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo, previsti per tutte le classi, inserite nella programmazione delle classi.

3.7 PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Procedura dei reclami

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax, attraverso posta elettronica certificata e devono contenere generalità, indirizzo, reperibilità del proponente, motivazione. I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione. Il C.A.D. dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, nei termini di legge, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo di Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente, il capo di istituto formula per il Consiglio di Istituto una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti. Tale relazione è inserita nella relazione generale del Consiglio di Istituto sull'anno scolastico.

Valutazione del servizio

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, viene effettuata una rilevazione mediante questionari annualmente predisposti rivolti ai genitori, al personale, agli studenti. I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio, devono prevedere una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte. Nella formulazione delle domande, possono essere utilizzati indicatori forniti dagli organi dell'amministrazione scolastica e dagli Enti Locali.

4. REGOLAMENTI

4.1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Triennio 2024/25 - 2025/26 - 2026/27

Il Patto educativo di corresponsabilità è il documento – firmato da genitori e studenti – che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare. È, in sintesi, un impegno formale e sostanziale tra genitori, studenti e scuola con la finalità di rendere esplicite e condivise, per l'intero percorso di istruzione, aspettative e visione d'insieme del percorso formativo degli studenti.

Coinvolgendo tutte le componenti, tale documento si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia.

I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 Ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità" Visti i D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

Visto il D.M. n. 16 del 05/02/2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

Visto il D.M. n. 30 del 15/03/2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"

SI CONVIENE

La Scuola è l'ambiente di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la Scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

La Scuola si impegna a:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie;
- vietare l'uso dei telefonini cellulari in classe o altri dispositivi elettronici e quanto potrebbe risultare pericoloso per le persone e le strutture.

La Famiglia si impegna a:

- rispettare e far rispettare in toto il Regolamento d'Istituto; accettare pienamente il Regolamento di Disciplina;
- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale delle assenze e le comunicazioni scuola-famiglia (circolari cartacee o su web), partecipando con regolarità alle riunioni previste;
- far rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare in modo plausibile le assenze (con la necessaria certificazione medica dopo le malattie superiori a cinque giorni);
- verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

Lo Studente si impegna a:

- considerare i seguenti indicatori di condotta, responsabilizzandosi in tal senso:
 - RISPETTO: di persone, di leggi, di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari;
 - CORRETTEZZA: di comportamento, di linguaggio, di utilizzo dei media;
 - ATTENZIONE: ai compagni e alle proposte educative dei docenti;
 - LEALTÀ': nei rapporti, nelle verifiche, nelle prestazioni;
 - DISPONIBILITÀ: a migliorare, a partecipare, a collaborare;
 - ACCORTEZZA: a non usare mai in classe telefonini cellulari o altri dispositivi anche elettronici non autorizzati.

4.2 REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Iscrizioni

Tutte le domande di iscrizione devono pervenire o essere consegnate a Scuola nei termini e nei modi definiti dalla relativa Ordinanza Ministeriale. Le preiscrizioni alle classi successive alla prima devono essere presentate sulla relativa scheda entro e non oltre il 30 gennaio di ciascun anno, corredate dalle notizie richieste e dai relativi contributi erariali e scolastici. In caso di esito negativo finale con

conseguente non ammissione alla classe successiva, lo studente deve annullare la domanda precedentemente presentata per la classe successiva e riproporre altra domanda per la ripetenza entro e non oltre il 30 giugno o, in caso di sospensione del giudizio, entro 5 giorni dalla comunicazione dell'esito della verifica finale di avvenuto recupero, in modo da permettere gli eventuali adeguamenti dell'Organico alle Situazioni di Fatto. In mancanza di domanda in cui lo studente esprime la volontà di ripetere l'anno entro i termini sopra specificati, la mancata iscrizione sarà considerata come volontà di proseguire gli studi presso altri Istituti. In tal caso, l'eventuale richiesta successiva di iscrizione a questa istituzione scolastica sarà collocata in lista di attesa e subordinata alla disponibilità dei posti.

Funzionamento degli Organi Collegiali

Art. 1

Disposizioni generali sul funzionamento degli organi collegiali

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta dal Presidente dell'organo con un congruo preavviso – di massima non inferiore a giorni 5 – rispetto alla data delle riunioni. La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'Albo di apposito avviso; in ogni caso l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo collegiale. La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare la data, l'ora e gli argomenti da trattare nella seduta. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Art. 2

Programmazione delle attività degli organi collegiali

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nel limite possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date, prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

Art. 3

Svolgimento coordinato dell'attività degli organi collegiali

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali. Ai fini di cui al precedente comma si considerano anche le competenze di un determinato organo quando il loro esercizio costituisca presupposto necessario od opportuno per l'esercizio delle competenze di altro organo collegiale.

Art. 4

Elezioni contemporanee di organi di durata annuale

Le elezioni, per gli organi collegiali di durata annuale, hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico. Sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

Art. 5

Convocazione del Consiglio di Classe

Il consiglio di classe è convocato dal preside di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso il presidente.

Art. 6

Programmazione e coordinamento delle attività del consiglio di classe

Le riunioni del consiglio di classe devono essere programmate secondo i criteri stabiliti dall'art. 2 e coordinate con quelle di altri organi collegiali di cui all'art. 3.

Art. 7

Convocazione del Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall'art. 4,terz'ultimo comma, del D.P.R. 31maggio 1974, n° 416.

Art. 8

Programmazione e coordinamento dell'attività del collegio dei docenti

Per la programmazione e il coordinamento delle attività del collegio dei docenti si applicano le disposizioni dei precedenti art. 2 e 3.

Art. 9

Prima convocazione del Consiglio di Istituto

La prima convocazione del consiglio di istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal preside.

Art. 10

Elezione del presidente del Consiglio di Istituto

Nella prima seduta il consiglio di istituto è presieduto dal preside ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del consiglio stesso, il proprio presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del consiglio. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti è eletto il più anziano d'età. Il consiglio può deliberare di eleggere anche un vice presidente da votarsi fra i genitori componenti il consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del presidente.

Art. 11

Convocazione del consiglio di istituto

Il consiglio di istituto è convocato dal presidente del consiglio stesso. Il presidente del consiglio è tenuto a disporre la convocazione del consiglio su richiesta del presidente della giunta esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti del consiglio stesso, con debita motivazione.

Art. 12

Pubblicità degli Atti

La pubblicità degli atti del consiglio di istituto, disciplinata dall'art. 27 del D.P.R. 31 maggio 1974, n° 416, deve avvenire mediante affissione in apposito Albo di Istituto, della copia integrale –

sottoscritta e autenticata dal segretario del consiglio – del testo delle deliberazioni adottate dal consiglio stesso. L'affissione all'Albo avviene entro il termine massimo di 15(quindici) giorni dalla relativa seduta del consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10(dieci) giorni. I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'Ufficio di presidenza e -per lo stesso periodo- sono esibiti a chiunque ne abbia interesse e ne faccia richiesta. La copia della deliberazione da affiggere all'Albo è consegnata al preside dal segretario del consiglio; il preside ne predispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Art. 13

Assemblee e comitato dei genitori

I genitori degli alunni della Scuola hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali scolastici. Per il proprio funzionamento l'assemblea deve darsi un regolamento che viene inviato in visione al consiglio di istituto. Alle assemblee dei genitori, di classe o di istituto, possono partecipare con diritto di parola il preside e i docenti rispettivamente della classe o dell'Istituto. Qualora le assemblee si svolgono nei locali della Scuola, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il preside. La convocazione della assemblee è regolata da quanto previsto dal D.P.R. 416/74. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono esprimere un comitato dei genitori che può richiedere la convocazione dell'assemblea di istituto. Il comitato non può interferire nelle competenze del consiglio di classe e del consiglio di istituto avendo solo una funzione promozionale della partecipazione dei genitori.

Art. 14

Organo di garanzia interno alla Scuola

L'Organo di Garanzia, previsto dall'art. 5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è composto da un docente, da uno studente, da un genitore e dal Dirigente Scolastico che lo presiede. I rappresentanti vengono nominati dal Consiglio di istituto sulla base delle disponibilità espresse da ciascuna componente scolastica e normato nel Regolamento di Disciplina nella parte di spettanza. L'organo di garanzia, sentite le motivazioni addotte da chi ricorre avverso le sanzioni irrogate, può proporre ulteriori chiarimenti all'organo competente per rivedere il provvedimento disciplinare o per confermarlo, nonché decide sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Funzionamento delle strutture speciali

Art. 15

Funzionamento dei gabinetti scientifici, dei laboratori, della palestra

Il funzionamento dei gabinetti scientifici, dei laboratori, della palestra è disciplinato da criteri generali stabiliti dal consiglio di istituto, sentito il collegio dei docenti, in modo da facilitarne l'uso da parte degli studenti, possibilmente anche in ore pomeridiane, per studi e ricerche con la presenza di un docente. Si osservano le eventuali direttive di massima ministeriali. Il preside può, su designazione del collegio dei docenti, affidare a docenti le funzioni di responsabile dei gabinetti scientifici, di direttore dei laboratori, tenuto conto degli impegni dei docenti stessi per la partecipazione agli organi collegiali della Scuola. Il funzionamento della palestra è disciplinato dal consiglio di istituto in modo da assicurarne la disponibilità, a rotazione oraria, a tutte le classi della scuola, e, nei casi di necessità, ad altre scuole o organi istituzionali e privati.

Gli studenti- norme di vita scolastica

Art. 16

Vita della comunità scolastica

La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 17

Ingresso a Scuola degli studenti

L'ingresso a Scuola è consentito fino alle ore 08.05. Alle ore 8.00 è previsto l'avvio delle lezioni. I ritardatari non saranno ammessi in classe alla seconda ora se non muniti di autorizzazione firmata dal preside o di chi ne fa le veci. Ogni accumulo di 5 ritardi sarà giustificato personalmente da un genitore o da chi ne fa le veci per il rientro a Scuola. In caso di reiterazione di ritardi saranno adottati provvedimenti disciplinari che saranno notificati alle famiglie per le vie brevi per un loro più efficace coinvolgimento alla correttezza nella frequenza delle lezioni e saranno successivamente ratificati dai consigli di classe. Non sono ammessi ingressi posticipati per ritardo nell'ultimo periodo di Scuola (Maggio - Giugno) e nel corso dell'anno scolastico se ritenuto educativo e deterrente di abitudini che si vanno consolidando. Dal momento dell'ingresso all'avvio delle lezioni non è consentito fermarsi nei corridoi.

Art. 18

Uscita degli studenti al bagno

È consentita l'uscita per i bagni (salvo i casi di assoluta necessità) una sola volta nel corso della mattinata dalle 10,00 alle 12,00. Sarà cura dell'insegnante far uscire per i bagni non più di uno studente per volta. I bagni della palestra devono essere utilizzati solo dagli studenti impegnati nell'educazione fisica. È assolutamente vietato fumare nei bagni e in tutti gli ambienti scolastici: eventuali trasgressioni saranno punite a norma di legge e con l'attivazione dei relativi provvedimenti disciplinari.

Art. 19

Assenze degli studenti

Le assenze saranno giustificate dal docente della prima ora. Ogni quinta assenza sarà giustificata personalmente da un genitore o da chi ne fa le veci per il rientro a Scuola. Per le assenze causate da malattia protrattesi per più di cinque giorni è necessario esigere il certificato medico. Nei casi di certificato medico non più dovuto, sarà richiesta attestazione scritta del motivo dell'assenza, nell'interesse della salute del proprio figlio e degli altri studenti. Per particolari malattie infettive che abbiano comportato anche un ricovero ospedaliero per il livello di gravità della malattia stessa, la certificazione medica è necessaria per la riammissione a scuola. Il monitoraggio delle assenze e dei ritardi sarà affidato al coordinatore di classe per tutti gli adempimenti da attivare.

Art. 20

Uscita dalla Scuola

Alla fine delle lezioni le classi si avvieranno ordinatamente all'uscita accompagnati dal docente dell'ultima ora. L'uscita anticipata sarà consentita solo per motivi gravi documentati o documentabili; in tali casi lo studente dovrà essere prelevato da un genitore o dall'esercente la patria potestà. Lo studente maggiorenne potrà allontanarsi da solo producendo comunque dichiarazione a firma di un genitore di essere informato di questa richiesta. Non saranno prese in considerazione richieste telefoniche o non adeguatamente motivate.

Art. 21

Studenti pendolari

Sono definiti pendolari, e quindi autorizzati all'ingresso con lieve ritardo e all'uscita come regolamentato dal comma successivo, tutti gli alunni che mensilmente esibiscono al coordinatore di classe l'abbonamento ai mezzi pubblici di trasporto. Il coordinatore di classe annoterà i nomi di detti alunni sul registro di classe.

Art. 22

Uso delle strutture

Ciascuno studente occuperà, di norma, nel corso dell'anno scolastico sempre lo stesso banco in classe o nei laboratori al fine di consentire la ricerca del responsabile di eventuali danneggiamenti. Ciascun alunno risponderà personalmente del proprio banco, della propria aula e di tutti gli ambienti scolastici. Egli riserverà ai locali e alla suppellettile scolastica lo stesso trattamento riservato alla propria abitazione o alle cose di sua proprietà. In caso di danno prodotto senza poter riconoscere il responsabile, si applica "il principio di solidarietà". L'intera classe è responsabile in solido del danno arrecato rispondendo del ripristino di quanto danneggiato e/o del risarcimento economico, oltre che a rispondere in solido ai sensi del Regolamento di Disciplina.

Art. 23

Uso dei piazzali esterni e degli spazi comuni

Tutte le componenti scolastiche devono collaborare alla buona tenuta degli spazi comuni ed in particolare dei piazzali esterni e dei cortili, degli ambienti comuni. E' vietato sporcare, deturpare, gettare per terra carte, lattine o altro materiale. Chiunque contravvenga a tale divieto, oltre a provvedere personalmente alla pulizia o al risarcimento dell'eventuale danno, incorre in sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di Disciplina.

Art. 24

Formazione culturale e professionale dello studente

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica. Lo studente ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento. A tal fine saranno periodicamente inviate alle famiglie le comunicazioni relative all'accertamento dei contenuti delle varie discipline. Le famiglie saranno tempestivamente avvertite in caso di profitto insufficiente o di comportamento disdicevole, nonché nei casi di assenze e ritardi frequenti. I coordinatori di classe cureranno il rispetto di questa norma. Gli studenti possono invitare durante le assemblee di istituto i docenti per essere informati su quanto previsto dall'art. 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti,

così come potranno promuovere iniziative, da concordarsi e previa autorizzazione del capo d'istituto, finalizzate a rendere concreto il loro diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica. I docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo e di informazione mediante la predisposizione del Contratto Formativo di Disciplina e di Classe.

Art. 25

Assemblee

Le assemblee di istituto e di classe rappresentano una occasione rilevante di crescita democratica oltre che culturale; pertanto gli studenti sono invitati ad una consapevole, ordinata e attiva partecipazione. È consentito lo svolgimento di una Assemblea di Istituto ed una di Classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata, e la seconda, di due ore. Le Assemblee di classe e di Istituto non possono essere tenute sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. L'autorizzazione sarà richiesta al preside almeno cinque giorni prima, indicando i punti della discussione, le ore di effettuazione, l'avvenuta notifica ai docenti delle ore curricolari che sottoscriveranno la richiesta. Il preside curerà di riportare sul registro di classe l'autorizzazione all'effettuazione dell'assemblea. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. Alle Assemblee di Istituto, svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio di istituto e dal preside per l'attuazione. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. L'Assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco, espressione quest' ultimo dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe e nel consiglio di istituto. L'Assemblea di classe è convocata nei modi stabiliti dagli studenti che effettuano regolare richiesta di assemblea al preside. Il collegio dei docenti ha dichiarato la disponibilità dei professori ad attivare, durante le assemblee di istituto e di classe, iniziative inerenti i diversi progetti approvati. Le assemblee di classe si svolgeranno alla presenza del docente dell'ora delegato dal preside. Le modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee sono regolate da quanto previsto dal D. Lgs. 297/94.

Art. 26

Consultazione degli studenti

Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della Scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere il loro parere non vincolante, mediante una consultazione. Le consultazioni avverranno all'interno delle Assemblee di Istituto o con un incontro con il Preside e i risultati saranno portati a conoscenza del preside e dei Docenti.

Art. 27

Comitato Studentesco

Il comitato studentesco d'istituto, previsto quale organo eventuale dall'art. 43 del D.P.R. 416/74, è espressione dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe e di istituto. Oltre ai compiti espressamente previsti dalla legge (convocazione delle assemblee studentesche di istituto, funzioni di garanzia per l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'assemblea) può svolgere altri

compiti eventualmente affidatigli dall'assemblea studentesca d'istituto o dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe. Il comitato studentesco non può svolgere dibattiti in ore coincidenti con l'orario delle lezioni. Compatibilmente con la disponibilità di locali e con le esigenze di funzionamento della scuola, il preside potrà consentire di volta in volta l'uso di un locale scolastico per le riunioni del comitato studentesco da tenersi fuori dell'orario delle lezioni.

Art. 28

Attività parascolastiche ed extrascolastiche

Saranno incoraggiate e sostenute le attività parascolastiche ed extrascolastiche purchè inserite nel Contratto Formativo approvato dal consiglio di classe e finalizzate alla crescita culturale, civile, morale della comunità scolastica.

Art. 29

Rapporti con la Presidenza

La presidenza è a disposizione degli studenti per la soluzione, nei limiti del possibile, di problemi di ordine logistico, organizzativo, didattico. Il C.A.D. riceve studenti e personale scolastico i giorni dispari dalle ore 10.00 alle ore 12.00 nella sede dell'Istituto, in orari diversi su appuntamento.

Art. 30

Norme comportamentali e relative sanzioni disciplinari

Le norme comportamentali degli studenti sono quelle indicate dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti per quel che riguarda diritti e doveri e quanto stabilito dal D. Lgs. 297/94. Le sanzioni disciplinari, l'organo competente ad irrogare il provvedimento, le procedure sono specificate nel Regolamento di Disciplina di Istituto.

Art. 31

Uso e utilizzo di telefonini e apparecchiature elettroniche

Nella piena condivisione delle linee di indirizzo dettate dal Ministro della Pubblica Istruzione con propria Circolare n. 30 del 15 marzo 2007, si definiscono i limiti di utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche. È riconosciuto come illecito l'uso del telefonino durante l'attività didattica: i cellulari devono essere spenti durante le lezioni; resta escluso il loro utilizzo per qualsiasi causa e per qualsivoglia ragione in quanto essi rappresentano elementi di distrazione, di mancanza di rispetto verso il docente, dichiarate responsabilità dirette nei confronti di terzi per l'uso improprio. Ai fini di prevenire e garantire gli studenti da ogni forma di responsabilità e sostenere lo svolgimento sereno delle attività didattiche, la Scuola continuerà a garantire la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie ed i propri figli per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici della reception in ogni sede dell'Istituto. Ogni abuso o inottemperanza a detto obbligo di garanzia è regolato dal Regolamento Disciplinare.

Genitori

Art. 32

In conformità e per gli effetti del D.L. n. 137 del 10 settembre 2008, la Scuola deve attivare un completo coinvolgimento dei genitori all'azione formativa degli studenti.

Docenti

INDICAZIONI PER UN ORDINATO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

Art. 33

Norme di servizio

Ogni docente in servizio sarà presente in aula almeno cinque minuti prima dell'inizio dell'ora di lezione per consentire il puntuale avvio della lezione. Il docente a disposizione volontaria o obbligatoria alla prima ora sarà presente nell'Istituto al fine di consentire la sollecita sostituzione dei colleghi assenti. Non sarà consentita alcuna informativa telefonica. Il docente a disposizione nelle ore successive alla prima potrà chiedere in anticipo ed ottenere informazione telefonica circa il suo eventuale impegno, garantendo comunque in caso negativo la sua pronta reperibilità. Il docente in servizio in ore successive alla prima, se necessario per esigenze di servizio, dovrà rendersi disponibile all'anticipo. Detta modifica del servizio gli sarà comunicata, almeno un giorno prima, con telefonata e con la notifica scritta sul registro di presenza nella parte riguardante le sostituzioni dei colleghi assenti. Per tutta la durata dell'ora di ricevimento delle famiglie il docente sarà presente nell'istituto, dal momento che l'ora di ricevimento è intesa dal legislatore come obbligo di servizio (art:14, comma 2, D.P.R. no399).

Art. 34

Vigilanza degli studenti

Ogni docente all'inizio della prima ora di lezione (ore- 08.15) accoglierà gli studenti al loro arrivo in classe. Il docente della prima ora giustificherà le assenze degli studenti controllando che non ci siano contraffazioni. Ogni quinta assenza richiederà il visto del preside o di chi ne fa le veci. I coordinatori di classe segnaleranno in presidenza i casi di assenze frequenti e/o periodiche. Ciascun docente si adopererà perché ogni studente sieda sempre allo stesso banco e sia responsabilizzato alla buona tenuta dello stesso. La presente disposizione è valida anche e soprattutto per i laboratori. Ciascun docente non consentirà l'uscita di più di uno studente per volta per i bagni e per l'acquisto di quanto necessario per rifocillarsi (eccetto casi di assoluta necessità) e solo dopo la seconda ora di lezione e non oltre le ore 12.30. Ciascun docente vigilerà affinché gli studenti non fumino nei locali dell'istituto; egli stesso si adopererà per costituire un modello comportamentale. In spirito di collaborazione con la presidenza, ciascun docente vigilerà sul comportamento degli alunni anche non appartenenti alla propria classe segnalando al preside i casi di indisciplina. Alla fine delle lezioni ogni docente accompagnerà la classe all'uscita della Scuola vigilando che non si verifichino incidenti lungo il percorso. I docenti tecnico pratici devono essere presenti negli spogliatoi prima e dopo la lezione per la opportuna vigilanza. Il docente che per urgente e grave motivo o per ragioni di servizio dovesse allontanarsi dalla classe è tenuto a chiamare il personale ausiliario per la vigilanza. Tutti i Docenti devono vigilare sull'uso improprio da parte degli studenti del telefonino cellulare o di altri strumenti tecnologici in classe, se non autorizzati, e ne sono loro stessi direttamente responsabili. Devono altresì vigilare sul divieto di fumo e di utilizzazione delle sigarette elettroniche. I permessi brevi nonché i permessi per i motivi previsti dalla normativa vigente e dal CCNL devono essere richiesti su apposito modulo, nei tempi opportuni e indirizzati al preside.

Art. 35

Presenza del docente alle assemblee di classe

Ciascun docente in servizio nelle ore destinate all'assemblea di classe è delegato dal preside ad assistere all'assemblea stessa al fine di "constatare il rispetto del Regolamento" nonché di

garantirne l'ordinato svolgimento. Per consentire inoltre il perseguimento di importanti mete formative quali l'abitudine al dialogo, il rispetto degli altri, l'osservanza delle più elementari regole democratiche, il docente che lo riterrà opportuno, senza violare gli spazi di libertà propri dei giovani, potrà sollecitare l'impiego, la correttezza metodologica, la valenza formativa del dibattito.

Art. 36

Obblighi dei docenti

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario del servizio stabilito dal piano di attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi. A tal fine gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione dell'insegnamento. Possono altresì essere previste eventuali attività aggiuntive (cfr. art. 41,42,43 CCNL-comparto scuola). L'attività di insegnamento si svolge in 18 ore settimanali distribuite in non meno di 5 giorni. Ogni docente firmerà il registro di presenza, apponendo accanto al proprio nome l'ora di arrivo a scuola. Tale adempimento è obbligatorio nei casi di sciopero generale indetto dalle OO.SS. o nei casi di emergenza. Ogni docente terrà costantemente aggiornato in ogni sua parte il Registro personale, il registro di classe, il registro di stato personale. I docenti interessati, oltre ai tecnici, dovranno firmare gli appositi registri dei laboratori dell'istituto di cui sono materialmente responsabili. Di volta in volta sul registro consegna verranno annotate tutte le operazioni inerenti l'uso di laboratori, nonché le anomalie riscontrate. Ogni docente avrà cura di consegnare alla classe gli elaborati corretti e valutati entro 15 giorni dal loro svolgimento, al fine di non annullare l'efficacia di questo momento. Gli elaborati vanno consegnati all'assistente amministrativo preposto a questo servizio entro i successivi 5 giorni curando la compilazione in ogni sua parte delle fascette di contenimento e la registrazione sull'apposito Registro. Il docente non consiglierà mai l'acquisto di libri di testo diversi da quelli in adozione né richiederà fotocopie di pagine o capitoli di altri testi. Ogni docente predisporrà tempestivamente all'inizio dell'anno scolastico e sottoporrà all'attenzione della propria classe il proprio contratto formativo di Disciplina per notifica e presa d'atto. Ogni docente si atterrà scrupolosamente alla programmazione presentata e concordata nell'ambito del consiglio di classe adoperandosi per il raggiungimento degli obiettivi didattici e delle mete formative. La programmazione può essere modificata in itinere per gli obiettivi didattici se intervengono fatti e condizioni non previsti né prevedibili, debitamente motivata, ratificata dal consiglio di classe. Ogni docente si atterrà per la propria disciplina ad assicurare gli obiettivi di interdisciplinarietà definiti nel P.O.F. e finalizzati ad un recupero formativo ad ampio respiro. Ogni docente procederà a frequenti verifiche del lavoro svolto in classe in relazione agli obiettivi prefissati (C.M. 197/95): non meno di due verifiche orali in forma canonica per quadrimestre e diverse micro-verifiche atte a sollecitare e responsabilizzare la partecipazione attiva e costante al dialogo scolastico; non meno di tre verifiche scritte per quadrimestre, ad intervalli regolari e comunque al termine di un modulo o di una unità didattica. Anche per le discipline in cui è richiesto il solo voto orale si potranno proporre prove strutturate e/o semistrustrate, valide per la valutazione globale e finalizzate alla acquisizione di abilità cognitive e operative. Ogni docente con disponibilità e spirito di collaborazione si adopererà, previo impegno alla reciprocità, di consentire l'effettuazione di prove o attività programmate e funzionali alla valutazione e alla formazione degli studenti da parte di altri docenti. Ciascun docente si adopererà perché l'immagine esterna dell'Istituto sia corrispondente all'impegno quotidianamente profuso dall'intera comunità scolastica. Ogni docente, nel rispetto delle circolari ministeriali, dovrà evitare un eccessivo sovraccarico di compiti a casa nella consapevolezza che lo

stesso, oltre agli eventuali riflessi dannosi sotto il profilo sanitario, contribuisce a determinare una preparazione lacunosa e precaria per l'impossibilità di una serena e approfondita maturazione delle conoscenze (C.M. no62/1964). È inoltre auspicabile che il lavoro di presentazione, organizzazione ed esercitazione dei nuclei tematici si svolga preminentemente in classe, predisponendo interventi anche individuali oltre che di gruppo per esercitare meglio il dovere di controllo e di verifica del grado di approfondimento e formazione. Ogni docente deve ricordare che la citata circolare ministeriale no62/1964 dispone che "agli alunni delle scuole secondarie non vengano assegnati compiti scolastici da svolgere o preparare a casa per il giorno successivo a quello festivo". Tale dispositivo è da osservare in modo particolare per i nostri studenti a causa anche dei loro impegni lavorativi che il nostro Istituto Professionale sostiene come fine principale del suo ruolo istituzionale. Ogni docente avrà cura di non impartire lezioni private, a qualunque titolo, ad alunni della propria scuola ed informare il preside di lezioni private eventualmente impartite. Ogni docente avrà cura di non indicare ai genitori o a parenti degli alunni nominativi di docenti cui avviare per le ripetizioni gli alunni in difficoltà. Ai sensi della Circolare n. 362 del 25 agosto 1998, è fatto divieto assoluto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività insegnamento-apprendimento da parte del personale docente. Detto divieto è sancito in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare all'interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti. Con il decreto legge 104 del 9 settembre 2013, è stato introdotto il divieto di fumo negli ambienti, chiusi e aperti, di pertinenza delle scuole di ogni ordine e grado. In particolare è vietato fumare anche nei cortili, nei parcheggi, negli impianti sportivi di pertinenza delle scuole. È altresì vietato l'uso delle sigarette elettroniche negli ambienti chiusi delle istituzioni scolastiche.

Art. 37

P.T.O.F. e deliberazioni degli organi collegiali

Ogni docente coopererà al buon andamento della Scuola seguendo le indicazioni del C.A.D. collaborando alla realizzazione delle delibere collegiali, adoperandosi per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rispettando la collegialità come espressione massima di lavoro. Ciascun docente collaborerà con i colleghi impegnati nella realizzazione di particolari progetti ovvero con coloro che sono impegnati nei vari dipartimenti e nelle varie attività d'Istituto. I docenti sono obbligati alla partecipazione ai corsi di aggiornamento programmati dal collegio dei docenti. L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri. Ai docenti è data facoltà di chiedere la giornata libera infrasettimanale in fase di predisposizione d'orario, indicando quella prescelta con eventuale motivazione. Detta richiesta non è vincolante ma subordinata alle effettive esigenze di servizio e all'organizzazione dell'orario scolastico.

Art. 38

Rapporti Scuola-Famiglia

I docenti cureranno i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi (art. 395 D.Lgs.297/94) secondo le modalità e i criteri proposti dal collegio dei docenti e definiti dal Consiglio di Istituto, compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'Istituto e in modo da consentire la concreta accessibilità al servizio. Il preside, sulla base delle proposte degli organi collegiali, predispone il piano annuale dei rapporti con le famiglie, prevedendone le modalità operative di attuazione e i conseguenti impegni orari dei docenti. Gli incontri Scuola-Famiglia previsti nel corso dell'anno scolastico sono due, di cui possibilmente uno a novembre/dicembre e l'altro

a marzo/aprile. I rapporti con le famiglie si svolgono anche in un'ora fissata dagli insegnanti, all'interno del loro orario di servizio, in un giorno della prima e terza settimana di ogni mese. I docenti sono tenuti ad avvertire tempestivamente, tramite la segreteria, le famiglie in caso di scarso profitto degli alunni, al fine di ricercare le più opportune soluzioni "mirate" ad un recupero individualizzato. I coordinatori di classe, delegati del preside, cureranno responsabilmente questo servizio. Generalmente, nei mesi di dicembre e di marzo i consigli di classe predisporranno il pagellino bimestrale per assicurare la massima informazione e per ottenere il massimo coinvolgimento dei genitori nel processo di apprendimento e formazione degli studenti.

Personale A.T.A.- Servizi amministrativi, tecnici, ausiliari

Art. 39

Funzioni amministrative, gestionali ed operative

Il personale amministrativo, tecnico, ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza nei tempi e nei modi previsti dalle norme vigenti e dal C.C.N.L. in rapporto di collaborazione con il capo d'Istituto e con il personale docente. Tutti gli operatori scolastici indossano il cartellino di identificazione in maniera visibile per l'intero orario scolastico. Sono assicurati spazi ben visibili adibiti all'informazione ed in particolare sono predisposti: orario docenti, orario e dislocazione personale ATA, organigramma degli uffici nonché degli incarichi personale docente, organi collegiali, Albo di Istituto, Albo Docenti, bacheca studenti, bacheca genitori. Presso l'ingresso, e ad ogni piano, sono ben riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire con garbo e cortesia le prime informazioni per la fruizione dei servizi. Il personale di segreteria, ad organico completo, assicura la tempestività del servizio e il rispetto dei tempi e delle procedure per il disbrigo delle principali pratiche, così come previsto dalle norme vigenti in merito al servizio pubblico. I responsabili dei settori sono individuati con apposito provvedimento all'Albo dell'Istituto. La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in un tempo massimo di quindici minuti dalla consegna delle domande perfettamente compilate e adeguatamente corredate della documentazione. Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza, entro cinque giorni per quelli con votazione e/o giudizi. Gli uffici di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico ogni giorno dalle ore 10.00 alle ore 12.00; agli studenti e ai docenti dalle ore

11.00 alle ore 12.30. Per venire incontro a particolari esigenze dell'utenza, la segreteria resterà aperta dalle ore 15.00 alle 19.00 tutti i giorni. Gli assistenti amministrativi che svolgeranno il servizio pomeridiano recupereranno le ore effettuate il sabato mattina, con l'uscita anticipata o con l'esonero totale. L'Istituto assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo, al proprio interno, modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

L'Ufficio di presidenza riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dei giorni dispari. La richiesta formale di accesso agli atti amministrativi sarà presentata direttamente al dirigente scolastico che potrà concedere l'autorizzazione nei modi e nei tempi previsti dalla legge 241/1990 e dal D.P.R. n°184/2006.

L'Istituto assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione; in particolare sono predisposti:

- tabella dell'orario di lavoro dei dipendenti (orario docenti; orario, funzioni e dislocazione del personale ATA);
- organigramma degli organi collegiali;
- organico del personale Docente e ATA;

- albi d'istituto.

Sono altresì disponibili appositi spazi per:

- bacheca degli studenti;
- bacheca dei genitori;
- bacheca di informazione sindacale.

Il personale ausiliario è impegnato a rendere e conservare l'ambiente scolastico pulito e accogliente e ad assicurare il servizio di vigilanza e sorveglianza delle persone e degli immobili.

La Scuola si impegna a sensibilizzare le Istituzioni responsabili al fine di garantire agli studenti e a tutto il personale la sicurezza interna. Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario svolge le mansioni previste dal C.C.N.L., in spirito di costante collaborazione con la presidenza, secondo i rispettivi profili professionali. Il lavoro straordinario e/o pomeridiano effettuato da parte del personale ATA in esubero al lavoro ordinario sarà recuperato nei modi e nei tempi da concordarsi, previa contrattazione d'istituto, con il C.A.D.. Saranno accolte, per quanto possibile, le legittime richieste del personale, purché sia assicurata la funzionalità del servizio. Le unità che non opereranno per il recupero, ma richiederanno preventivamente la corresponsione economica per le ore di straordinario da effettuare, saranno utilizzate dopo i disponibili al recupero e comunque nei limiti della copertura finanziaria prevista nel Piano Finanziario di Istituto. In caso di mancata richiesta preventiva della corresponsione economica, si intende accettato il recupero compensativo. Il personale ausiliario è utilizzato anche per i servizi esterni. Il personale ausiliario, inoltre, quale attività di supporto all'azione amministrativa e didattica, si adopererà al funzionamento del fotocopiatore a seguito di richiesta dei docenti, autorizzati regolarmente dal preside. La suddivisione del lavoro del personale ausiliario viene effettuata in maniera equa a mezzo di ordini di servizio. La suddivisione dei servizi, gli incarichi di settore, l'organizzazione funzionale del personale ATA saranno esplicitati con decreti di affidamento di incarico, predisposti dal direttore dei servizi previa conferma del C.A.D. per la competenza gestionale e dal C.A.D. per il valore giuridico delle responsabilità. Restano comunque ineludibili i servizi nei seguenti settori:

- Una unità lavorativa sarà adibita alla pulizia e alla vigilanza della palestra coperta e dei locali di pertinenza;
- Una unità lavorativa sarà adibita alla pulizia e alla vigilanza degli atri una per ogni sede;
- Una o più unità lavorative saranno adibite a lavori di pulizia all'occorrenza degli ambienti di cucina e sala per ottemperare alle esigenze di Istituto.

Ai sensi dell'art. 54 del C.C.N.L. vigente costituiscono attività aggiuntive incentivabili:

- l'attuazione di progetti volti a migliorare il livello di funzionalità organizzativa, amministrativa, tecnica e dei servizi generali nell'unità scolastica;
- prestazioni aggiuntive che si rendono necessarie per fronteggiare esigenze straordinarie e comunque concordate preventivamente anche per l'aspetto finanziario;
- prestazioni conseguenti alle assenze del personale.

All'individuazione delle attività incentivabili retribuite a carico del fondo d'Istituto di cui all'art. 86 del C.C.N.L. provvede il Capo di istituto sulla base della deliberazione del Consiglio di istituto, sentito il parere del direttore dei Servizi G. e A., determinando l'impegno orario e predisponendo al riguardo un preciso piano di attività.

Incarichi specifici e fiduciari del personale A.T.A.

La complessità della Scuola dell'Autonomia, relativamente alla gestione amministrativa e contabile e dei servizi tecnici e ausiliari, richiede:

- un particolare impegno;
- specifiche esperienze e competenze professionali.

Il CCNL/07 integrato dal CCNI, prevede pertanto l'assegnazione al personale ATA, di incarichi specifici che, nell'ambito dei profili professionali, comportano "l'assunzione di responsabilità ulteriori e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio e disagio, necessari per la realizzazione del POF". Per detti fini sono incentivati anche incarichi fiduciari del DSGA per migliorare l'offerta formativa.

Individuazione degli incarichi specifici e fiduciari da attivare

Gli incarichi specifici e fiduciari da assegnare nell'ambito dei profili professionali, vanno individuati in rapporto al modello organizzativo dei servizi. Verranno proposti a ciascuna figura professionale le aree di settore con i relativi numeri di incarichi da assegnare e contrattati con la RSU di Istituto.

1. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ CONVITTUALE, SEMICONVITTUALE, DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO) E DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Relativamente alle attività presso i Convitti e per le attività PCTO, si confermano le misure già previste dal “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022”, adottato con decreto n. 257 del 2021, che di seguito si riportano.

Attività convittuale, semiconvittuale

Con particolare riferimento all'organizzazione delle attività semiconvittuali, si curerà che, nel progetto educativo annuale e nel correlato piano attuativo del progetto, di competenza del Dirigente scolastico, sia previsto l'utilizzo di spazi ulteriori, in alternativa o contemporaneamente rispetto alle normali aule, in special modo se le attività pianificate riguardino un alto numero di semiconvittori, tale da non consentire lo svolgimento dell'attività in completa sicurezza.

Con riferimento alle singole situazioni edilizie e alle specifiche dotazioni relative a spazi e personale, ciascun Rettore o Dirigente scolastico predispone:

- un piano di pulizia e igienizzazione approfondita che preceda l'inizio dell'attività convittuale e semiconvittuale;
- su proposta del DSGA, un piano di lavoro per il personale ATA che contempli pulizia e areazione più frequente degli spazi convittuali, all'interno della stessa giornata;
- l'organizzazione dei turni di refezione;
- la pianificazione dell'uso degli spazi e dei locali dedicati alle attività ricreative, nonché degli spazi di percorrenza interni agli edifici di pertinenza, definendo con atto scritto il numero massimo dei convittori/educatori la cui presenza sia consentita contemporaneamente, in riferimento alla metratura dei locali;
- l'adozione di ogni ulteriore misura finalizzata all'ampliamento degli spazi in uso, per consentire il rispetto delle distanze tra i convittori.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

Ferma restando la potestà organizzativa delle attività di PCTO in capo alle istituzioni scolastiche, secondo procedure e modalità che si ritengono oramai consolidate, si sottolinea la necessità che le medesime procedano a verificare, attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione o convenzionandi, che nelle strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentano il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

Percorsi di istruzione degli adulti

Il Ministero, ove necessario definirà particolari misure, in linea con la normativa vigente, al fine di garantire una regolare frequenza degli studenti con età maggiore dei 18 anni.

2. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DI SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni deve essere disciplinato, con la previsione di una ventilazione adeguata dei locali, per un tempo limitato allo stretto necessario e con il mantenimento della distanza di sicurezza.

L'utilizzo delle aule dedicate al personale docente (c.d. aule professori) è consentito nel rispetto del distanziamento fisico e delle eventuali altre disposizioni dettate dall'autorità sanitaria locale.

Anche l'utilizzo dei locali adibiti a mensa scolastica è consentito nel rispetto delle ordinarie prescrizioni di igienizzazione personale e degli ambienti mensa e di distanziamento fisico, eventualmente prevedendo, ove necessario, anche l'erogazione dei pasti per fasce orarie differenziate. L'ingresso e l'uscita dovranno essere organizzati in modo ordinato e a misura della disponibilità di posti e vanno predisposte stazioni di lavaggio delle mani all'ingresso e all'uscita (dispenser e/o bagni)¹.

Per ciò che concerne le misure atte a garantire la somministrazione dei pasti, il personale servente è obbligato ad utilizzare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Il servizio può essere erogato nelle forme usuali, senza necessariamente ricorrere all'impiego di stoviglie monouso¹.

Per quanto riguarda le aree di distribuzione di bevande e snack, il Dirigente scolastico ne indica le modalità di utilizzo, eventualmente anche nel Regolamento di Istituto, al fine di evitare il rischio di assembramento e il mancato rispetto del distanziamento fisico.

3. DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'AERAZIONE DEGLI SPAZI

Garantire un buon ricambio dell'aria con mezzi naturali o meccanici in tutti gli ambienti e aule scolastiche è fondamentale.

In linea generale, al fine di diluire/ridurre le concentrazioni di inquinanti specifici (es. COV, PM10, odori, batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi, ecc.), di CO2, di umidità relativa presenti nell'aria e, conseguentemente, di contenere il rischio di esposizione e contaminazione al virus per alunni e personale della scuola (docente e non docente), è opportuno mantenere, per quanto possibile, un costante e continuo ingresso di aria esterna outdoor all'interno degli ambienti e delle aule scolastiche³. Si rileva che ulteriori approfondimenti specifici sono stati resi disponibili dall'ISS con i Rapporti ISS COVID-19 n. 11/2021 e n. 12/2021.

4. USO DEI LOCALI ESTERNI ALL'ISTITUTO SCOLASTICO E UTILIZZO DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI

Qualora le attività didattiche siano realizzate in locali esterni all'Istituto Scolastico, gli Enti locali e/o i titolari della locazione, devono certificare l'idoneità, in termini di sicurezza, di detti locali. Con specifica convenzione devono essere definite le responsabilità delle pulizie e della sorveglianza di detti locali e dei piani di sicurezza.

Con riferimento alla possibilità di consentire l'utilizzo dei locali scolastici, come le palestre, da parte di soggetti esterni, le precauzioni prevedono di limitare l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente per la realizzazione di attività didattiche. In caso di utilizzo da parte di soggetti esterni, considerabile solo in zona bianca, dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni previste dal decreto n. 111/2021, nonché un'adeguata pulizia e sanificazione dopo ogni uso. Tale limitazione risulta più stringente in caso di situazioni epidemiologiche non favorevoli (ad esempio, in zona arancione)².

5. SUPPORTO PSICOLOGICO, PEDAGOGICO- EDUCATIVO

L'attenzione alla salute e il supporto psicologico e pedagogico-educativo per il personale scolastico e per gli studenti rappresenta una misura di prevenzione precauzionale indispensabile per una corretta gestione dell'anno scolastico.

Sulla base di una Convenzione tra Ministero dell'Istruzione e il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi e di un Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e associazioni dei Pedagogisti ed Educatori, si promuove un sostegno psicologico e pedagogico-educativo per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in "presenza", difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta.

A tale scopo si suggerisce:

- 1) il rafforzamento degli spazi di condivisione e di alleanza tra Scuola e Famiglia, anche a distanza;
- 2) il ricorso ad azioni di supporto psicologico e pedagogico-educativo in grado di gestire sportelli di ascolto e di coadiuvare le attività del personale scolastico nella applicazione di metodologie didattiche innovative (in presenza e a distanza) e nella gestione degli alunni con disabilità e di quelli con DSA o con disturbi evolutivi specifici o altri bisogni educativi speciali, per i quali non sono previsti insegnanti specializzati di sostegno.

Il supporto psicologico e pedagogico-educativo sarà coordinato dagli Uffici Scolastici Regionali e dagli Ordini degli Psicologi regionali e dalle associazioni dei Pedagogisti ed Educatori potrà essere fornito, anche mediante accordi e collaborazioni tra istituzioni scolastiche, attraverso specifici colloqui con professionisti abilitati alla professione psicologica e psicoterapeutica e con professionisti appartenenti alla categoria dei Pedagogisti ed Educatori , effettuati in presenza o a distanza, nel rispetto delle autorizzazioni previste e comunque senza alcun intervento di tipo clinico.

4.3 REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Art.1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento viene emanato in esecuzione dell'art. 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, tenendo conto del D.M. 5 febbraio 2007 n. 16 e della Direttiva prot. n. 30/dip./segr. del 15 marzo 2007. Questo Regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, con riferimento ai doveri elencati nell'art. 3 del predetto D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, in ordine al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica nonché alle situazioni specifiche della nostra Istituzione Scolastica, individuando altresì le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento.
2. Il presente regolamento è riveduto e corretto annualmente, in base alle innovazioni occorrenti a seguito di indicazioni degli Organi competenti e del Ministero della Pubblica Istruzione, ed approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Art.2

Profili di responsabilità degli studenti

Gli studenti iscritti presso l'Istituto sono direttamente responsabili, secondo le norme generali dello Stato ed i Codici civili e penali, degli atti compiuti in violazione di diritti e delle disposizioni disciplinari generali ed interne all'Istituto in conformità, in particolare, ai doveri sanciti dal D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249.

Art.3

Finalità dei provvedimenti disciplinari

1. Premesso che l'Istituto deve rappresentare una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, fondata sui valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, lo stesso deve altresì contribuire allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza nonché alla valorizzazione del senso di responsabilità.
2. A tal fine si richiamano integralmente le disposizioni vigenti in materia di doveri degli studenti sancite dallo Statuto degli studenti.
3. I provvedimenti disciplinari di cui al presente regolamento tendono quindi ad una precipua finalità educativa in quanto mirano al rafforzamento del senso di responsabilità degli allievi nonché al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
4. Si richiamano tutte le disposizioni vigenti dell'ordinamento scolastico tese a rendere effettivo il ruolo di educatore dell'insegnante e che costituiscono il costante punto di riferimento nell'applicazione delle misure disciplinari. Tale prospettiva va mantenuta anche in occasione del procedimento disciplinare allorquando viene ascoltato lo studente che ha commesso l'infrazione disciplinare.
5. Il procedimento disciplinare non può costituire occasione per discutere della didattica dell'insegnante, ma è volto esclusivamente all'accertamento e alla valutazione dell'educazione e della correttezza nei comportamenti da parte degli studenti.

Art.4

Principi generali in materia di responsabilità disciplinare

1. La responsabilità disciplinare è personale.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, che non può costituire giustificazione, ma deve essere valutata al fine di un'azione correttiva integrata.

Le sanzioni disciplinari

1. Per tutto quando concerne i comportamenti considerati come violazioni, le relative sanzioni disciplinari, nonché l'organo competente ad individuare i primi ed irrogare le seconde, si veda la seguente griglia esplicativa.

29

	genitore, in caso contrario non verrà ammesso alle lezioni	
- Sporcare con ogni genere di rifiuti gli spazi dell'Istituto : aule, corridoi, ecc.. - Imbrattare, sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico, pareti o altre aree con scritte, graffiti o murali. - Sporcare e imbrattare luoghi di uso pubblico e proprietà private poste lungo il tragitto sede-succursali-palestre-stazione.	Ammonimento scritto. Inoltre allo studente sarà imposto di provvedere a proprie spese, o personalmente, alla pulizia e tinteggiatura delle pareti o delle aree interessate.	Docente Dirigente
- Danneggiamento degli strumenti di proprietà della Scuola con comportamento imprudente o negligente	Ammonimento scritto. Sarà determinato l'eventuale risarcimento del danno da valutarsi caso per caso in base alle circostanze.	Dirigente Scolastico

Nel caso si accerti la responsabilità dello studente nell'aver compiuto uno degli atti sopra descritti, indipendentemente dall'applicazione del successivo articolo 15, è proposto l'allontanamento dalla comunità scolastica per non meno di giorni 7. In caso di recidiva, è proposto l'allontanamento dalla comunità scolastica per non meno di giorni 10.

2. In caso di violazione del divieto di fumare, salvo il disposto di cui alla L.584/1975 e del D.P.C.M. del 14.12.1995 e successive modifiche e integrazioni, è prevista la proposta di allontanamento dalla comunità scolastica per giorni uno. In caso di reiterata violazione l'allontanamento è proposto per un periodo non inferiore a tre giorni.

3. L'eccessivo numero di ammonizioni disciplinari verbalizzate sul registro di classe (ogni cinque note) può dare luogo, per ciò *solo*, alla proposta di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un giorno, fatta salva l'applicazione di un maggior numero di giorni in considerazione della gravità o recidiva delle infrazioni commesse.

4. La mancata, immotivata o ritardata, giustificazione delle assenze e/o dei ritardi è un comportamento gravemente contrario ai doveri dello studente e, pertanto, comporta la proposta di allontanamento dello stesso dalla comunità scolastica per almeno giorni uno.

5. Il notevole numero di ritardi e assenze (ogni cinque anche cumulate) è da considerarsi, tranne in casi eccezionali debitamente documentati, comportamento contrario ai doveri dello studente e, pertanto, può comportare la proposta di allontanamento dello stesso dalla comunità scolastica per almeno giorni uno.

6. Le reiterate uscite dall'aula durante le lezioni o durante il cambio d'ora, o senza il preventivo esplicito permesso del docente, comportano la proposta di allontanamento dalla comunità scolastica per almeno due giorni.

7. Nel caso uno studente falsifichi, in tutto o in parte, il libretto delle giustificazioni personale, il contenuto del registro di classe o il registro personale di un insegnante o ancora un documento ufficiale, è applicata allo *stesso*, per ciò *solo*, la proposta di allontanamento dalla comunità scolastica per almeno tre giorni.

8. L'intrattenimento in giochi personali o di società (ivi compreso il gioco degli scacchi e delle carte di qualsiasi tipo) durante le attività didattiche e ogni altra infrazione ai "Regolamento di Istituto" è da considerarsi comportamento grave e scorretto e pertanto comporterà la proposta di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo compreso tra giorni uno e giorni cinque a seconda della gravità del fatto rilevato.

9. L'uso del cellulare e/o altri dispositivi elettronici a scuola e durante le attività didattiche non è permesso, in applicazione della Direttiva ministro P.I. del 15.03.2007 e per le implicazioni per la privacy delle persone. L'utilizzo improprio del telefonino cellulare o di altro dispositivo elettronico è sanzionabile con il ritiro dell'apparecchio che sarà restituito il giorno successivo ai genitori per la corresponsabilità del comportamento illecito del figlio/a e con la proposta di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo compreso tra giorni uno e giorni cinque a seconda della gravità del fatto rilevato.

10. Ogni comportamento scorretto o di indisciplina, anche non espressamente descritto e previsto dai precedenti commi, che venga comunicato per iscritto da parte del personale alla Dirigenza Scolastica, così come il ripetersi di fatti di cui ai punti 9.1- 9.9 già contestati, comporterà la proposta di allontanamento dalla comunità scolastica per giorni uno o più a seconda della gravità dei fatti.

11. In caso di comportamento lesivo della persona (aggressioni fisiche o psicologiche) che prevedano la violazione degli articoli del codice penale oppure un pericolo immediato o persistente, vengono trattati con una procedura che supera, secondo la giurisprudenza, i limiti imposti dal D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, e quindi può configurare, secondo la gravità, l'allontanamento dalla comunità scolastica anche per l'intero anno e la possibile segnalazione all'autorità competente.

Art. 10

L'Organo Disciplinare: il Consiglio di Classe Disciplinare

1. Gli organi competenti all'irrogazione della sanzione dell'allontanamento dalla comunità scolastica è il Consiglio di Classe Disciplinare. Il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe Disciplinare per discutere i fatti contestati e procedere ad eventuali procedimenti disciplinari. Il Dirigente Scolastico può intervenire con l'erogazione di allontanamento dalla comunità scolastica sino a giorni 3 in modo autonomo e inappellabile quando sia incontrovertibile un atteggiamento che rientri nei reati previsti dal Codice Penale oppure quando si intravede un pericolo immediato o persistente per le persone frequentanti l'Istituzione scolastica, a giudizio insindacabile del Dirigente Scolastico.

2. Il Consiglio di Classe Disciplinare può essere convocato con procedura d'urgenza.

3. Il Consiglio di Classe Disciplinare si compone come segue:

a) dal Dirigente scolastico, che lo presiede, o da un suo delegato;

b) dagli insegnanti componenti il Consiglio di Classe.

4. Il Dirigente Scolastico, verificata l'esistenza di idonee segnalazioni, convoca il Consiglio di Classe Disciplinare per discutere i fatti contestati e procedere ad eventuali procedimenti disciplinari;

5. Il Consiglio di Classe Disciplinare, verificati i fatti, deve assumere le decisioni disciplinari con la massima tempestività e comunque non oltre il tempo dell'eventuale allontanamento previsto dal Dirigente in caso straordinario;

6. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente. Deve essere mantenuto il segreto d'ufficio in ordine alle modalità di svolgimento della votazione;

7. In caso di assenze di uno o più componenti il Consiglio di Classe Disciplinare, non potendosi provvedere alla sostituzione con altro componente, la seduta sarà valida se presente almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio stesso.

8. Al termine di ogni seduta il segretario del Consiglio di Classe, nel caso di convocazione del Consiglio di Classe Disciplinare, dovrà redigere il verbale delle operazioni eseguite e delle azioni deliberate. Dal predetto verbale dovranno emergere le notizie atte a confermare i fatti contestati, eventualmente specificandone una parzialità, ovvero quelle atte a negare la responsabilità dello studente nei fatti contestati e perciò ad archiviare e annullare la proposta di allontanamento dalla comunità scolastica.

Art. 11

Il procedimento disciplinare

1. Sono legittimati a promuovere di diritto il procedimento disciplinare il Dirigente Scolastico, i suoi collaboratori, i Consigli di classe nonché i coordinatori di classe.
2. Il restante personale, docente e non docente, ha facoltà di segnalare fatti che costituiscono infrazioni disciplinari al Dirigente Scolastico, il quale può dar corso al relativo procedimento.
3. Il procedimento ha inizio con la segnalazione del fatto che costituisce infrazione disciplinare al Dirigente Scolastico mediante relazione scritta circostanziata.
4. Il Dirigente Scolastico o suo delegato convoca l'autore della infrazione al fine di comunicargli la contestazione degli addebiti, con invito a esporre le proprie ragioni che saranno contestualmente verbalizzate.
5. Se trattasi di allievo minorenne, copia della contestazione dell'addebito deve pervenire al suo domicilio affinché i genitori ne abbiano piena conoscenza.
- 6.11 Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe Disciplinare per la notifica degli addebiti e per gli eventuali provvedimenti disciplinari.
7. Fermo restando per lo studente il diritto di essere ascoltato dal Consiglio di Classe Disciplinare, nel periodo intercorrente tra la comunicazione dell'avvio del procedimento disciplinare e la convocazione dell'Organo di Disciplina, l'allievo può consegnare al Preside o suo delegato una propria memoria scritta circa i fatti contestati. In questa sede possono essere ascoltati, anche separatamente dal figlio, i genitori dell'allievo che, eventualmente, potranno integrare la predetta memoria scritta o presentarne una ulteriore. La mancata presentazione dello studente innanzi i componenti del Consiglio di Classe Disciplinare non potrà costituire impedimento allo svolgimento del procedimento disciplinare essendo stato applicato quanto citato al precedente art. 4 comma 2.
8. Alla seduta del Consiglio di Classe Disciplinare si esaminano le contestazioni di addebito, le informazioni contenute nel registro di classe a carico dello studente, qualsiasi altra informazione relativa al fatto contestato di cui i presenti abbiano notizia; vengono quindi ascoltati il docente delegato dal Dirigente Scolastico per l'avvio dell'indagine sui fatti denunciati ed, eventualmente, la persona dalla quale ha avuto inizio il procedimento disciplinare.
9. Si passa quindi all'esame di quanto ha dichiarato lo stesso autore dell'infrazione nella memoria scritta. In casi di particolare gravità il Presidente o un componente del Consiglio di Classe Disciplinare potrà richiedere che lo studente venga sentito dal Consiglio di Classe al completo. Anche in questa sede possono essere ascoltati, insieme o separatamente dal figlio, i genitori dell'allievo.
10. L'insegnante Coordinatore di Classe o in sua mancanza il Segretario di Classe comunica le eventuali note disciplinari verbalizzate sul registro di classe, onde valutare la recidiva dell'allievo, o l'esistenza di fatti aggravanti o allevianti la sua posizione.
11. I componenti del Consiglio di Classe Disciplinare valutano quale sia l'effettiva responsabilità dello studente nel fatto contestato e in caso di accertata responsabilità definiscono la sanzione disciplinare compresa la durata dell'allontanamento dalla comunità scolastica.
12. Tale decisione viene tempestivamente comunicata allo studente, che è altresì informato della possibilità di proporre ricorso avverso il provvedimento.
13. In caso di accertata responsabilità dello studente, di cui al precedente comma 11, è il Dirigente Scolastico che, valutate anche le eventuali indicazioni dell'Organo Disciplinare verbalizzate, definisce le date di allontanamento dalla comunità scolastica, che verranno comunicate per iscritto allo studente entro cinque giorni.
14. Avverso la sanzione dell'allontanamento dalla comunità scolastica è ammesso ricorso, entro quindici giorni dall'avvenuta comunicazione, al Dirigente Scolastico che provvederà alla convocazione dello "l'Organo di Garanzia" come previsto dal successivo art. 13, che decide in via definitiva.

Art. 12

Attività alternative ai provvedimenti disciplinari

1. Il Consiglio di Classe Disciplinare, può offrire la possibilità allo studente di cambiare la sanzione disciplinare inflitta in attività a favore della comunità scolastica.
2. Azioni a favore della comunità scolastica:
 - Supporto didattico ad alunni H.
 - Azione di supporto al mantenimento decoroso delle strutture, degli immobili ed arredi scolastici.
3. Nessuna spesa potrà gravare sull'Amministrazione Scolastica.
4. È anche facoltà dei componenti del Consiglio di Classe Disciplinare proporre anche altre forme di intervento educativo scelte tra:
 - a) divieto di partecipare a visite o viaggi di istruzione e uscite didattiche, applicabili se necessario entro l'anno scolastico successivo,
 - b) invito a partecipare ad attività interne di utilità scolastica, verificate le condizioni di fattibilità e di sicurezza sul lavoro e di vigilanza sui minori,
 - c) divieto di partecipazione ad attività sportive scolastiche,
 - d) divieto di partecipare ad attività extrascolastiche in rappresentanza dell'Istituto.
5. La valutazione circa l'opportunità di applicazione di provvedimenti alternativi alle sanzioni disciplinari è di competenza del Consiglio di Classe Disciplinare, che decide valutando le effettive ricadute educative sull'alunno, oltre che la non incidenza economica.
6. È dovere dello studente contattare i propri insegnanti acquisendo le informazioni necessarie sullo svolgimento del programma nel periodo della sua assenza.
7. Nel caso in cui i fatti contestati siano inerenti alla volontà di aver causato danni ad arredi o materiali o attrezzature dell'Istituto, il rientro alle lezioni potrà essere subordinato alla dimostrazione dell'effettiva rifusione dei danni contestati ed accertati in sede di riunione dell'Organo Disciplinare.

Art. 13

L'Organo di Garanzia

1. Avverso le sanzioni disciplinari di cui all'art. 5, comma 2, lett. a), b) c) e d), irrogate dal Dirigente scolastico o dai suoi collaboratori o dai docenti in aula, è ammesso ricorso, entro quindici giorni dalla loro comunicazione o avvenuta piena conoscenza, all'Organo di Garanzia da parte degli allievi e dei genitori interessati.
2. Chiunque ravvisi un qualsiasi elemento che richieda un riesame del singolo caso può esporre ricorso all'Organo di Garanzia, effettuando richiesta scritta e motivata al Dirigente Scolastico.
3. L'organo di garanzia, previsto dall'art. 5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è composto dal Dirigente scolastico nella qualità di presidente, da un docente, da un genitore e da uno studente componenti il consiglio di istituto. I rappresentanti vengono nominati dal consiglio di istituto sulla base delle disponibilità espresse da ciascuna componente scolastica.
4. In caso di assenza di uno o più componenti l'Organo di Garanzia, il Dirigente Scolastico provvede d'ufficio alla nomina dei componenti sostituiti necessari all'espletamento del procedimento disciplinare, scelti tra altri membri del Consiglio d'Istituto della stessa componente; la seduta sarà valida se presenti almeno la metà più uno dei componenti la Commissione stessa.
5. Scopo dell'Organo di Garanzia è esaminare la corretta applicazione della procedura disciplinare da parte del Consiglio di Classe Disciplinare e non procedere ad un nuovo procedimento disciplinare.
6. Il Dirigente Scolastico convoca l'Organo di Garanzia, lo studente interessato e i familiari se minorenni.
7. In sede di riunione dell'Organo di Garanzia in seduta ristretta i componenti esaminano le singole domande e verificano se le motivazioni indicate come elemento di riesame del provvedimento disciplinare hanno fondamento per gli scopi di cui al precedente comma 2.
8. In caso di motivazione fondata si procede con l'audizione, se presenti, dello studente

interessato e dei genitori, anche separatamente, e all'esame del verbale del procedimento disciplinare oggetto dei lavori e di tutti i documenti allegati ad esso relativo.

9. In caso di accertata validità delle motivazioni addotte dal proponente, i componenti dell'Organo di Garanzia provvederanno a rivalutare quale sia l'effettiva responsabilità dello studente e a riformulare la conseguente sanzione, ivi compresa la non punibilità per non aver commesso i fatti contestati.

10. Tale decisione viene tempestivamente comunicata allo studente, che è altresì informato che la decisione comunicata è definitiva.

Art. 14

Responsabilità civile

1. In applicazione del disposto di cui all'art. 4 dello Statuto degli Studenti viene richiamato il principio generale della riparazione del danno.

2. Gli studenti sono pertanto civilmente responsabili dei danni da loro cagionati in conformità delle disposizioni di cui agli articoli 2043 e seguenti del codice civile alle quali si fa rinvio integralmente.

3. Danneggiamenti gravi e/o più volte ripetuti con esplicita intenzionalità, sono sanzionati con l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, la rifusione di danno e l'applicazione del successivo art. 15.

4. Nel caso di mancata individuazione del responsabile diretto dei danni sono comunque richiamati verbalmente e tenuti al risarcimento i gruppi di studenti al cui interno sia certamente compreso l'autore(anche l'intera classe), nel caso non abbiano provveduto ad una tempestiva segnalazione.

5. Gli studenti sono direttamente responsabili di tutti i loro beni personali. In caso di omessa custodia o di smarrimento degli stessi, l'Istituto non ne risponde, pur impegnandosi a sorvegliare i locali dove lo studente deve depositare i beni personali e gli indumenti per svolgere la normale attività didattica.

Art. 15

Responsabilità penale

1. Nel caso in cui uno studente compia un atto che integri gli estremi di un reato, ferma restando l'applicazione della normativa vigente in ordine all'obbligo di denuncia, è disposto, da parte della Dirigenza dell'Istituto e con la massima urgenza, l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica.

2. Detto allontanamento deve essere precocemente comminato qualora vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

3. In tali casi, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato, ovvero al permanere della situazione di pericolo e, comunque, non può essere inferiore a giorni cinque.

Art. 16

Disposizioni finali

1. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni di esame sono inflitte dalla Commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni;

2. Copia del presente regolamento, unitamente a copia dello Statuto degli Studenti, dovranno essere affissi agli Albi dell'Istituto, per opportuna conoscenza, e inseriti sul sito dell'Istituto per conoscenza di tutti.

3. I Regolamenti, il Patto di Corresponsabilità, le Griglie per la valutazione della condotta, del profitto, delle assenze saranno oggetto di lettura e discussione in classe all'inizio dell'anno scolastico.

4. Qualora venga disposto l'allontanamento dalla comunità scolastica al termine dell'anno scolastico, il periodo previsto di allontanamento sarà effettuato nel primo periodo utile dell'anno scolastico successivo.

4.4 ATTIVITÀ E COMPORTAMENTI REGOLAMENTATI

Rapporti interpersonali

- I rapporti fra tutti i membri di questa comunità scolastica saranno improntati alla massima correttezza e al rispetto reciproco. In ogni momento della vita della Scuola sarà ricercato il confronto delle idee e delle posizioni, nella certezza che l'analisi della realtà, dai vari punti di vista, abbia alto valore formativo. Sarà colta ogni occasione perché il dialogo educativo si sviluppi e porti alla realizzazione delle aspettative individuali, nel pieno rispetto della diversità dei ruoli e delle responsabilità.

- Non è ammesso, per alcuna ragione, l'uso di telefoni cellulari in classe. I possessori dovranno sempre tenere i propri apparecchi spenti, considerato che, per qualsiasi urgenza, la Scuola garantisce la comunicazione immediata. Il possesso a Scuola dei telefonini è di esclusiva responsabilità dei possessori e non sarà accolto alcun reclamo in merito.

- Qualunque motivo di disagio, se non affrontato e superato mediante un'intesa diretta tra le parti interessate, sarà portato all'attenzione del Dirigente Scolastico che adotterà le misure opportune per la risoluzione del problema.

- L'astensione dalle lezioni, da parte degli studenti, costituisce rifiuto del dialogo educativo, negazione del fondamento della vita della Scuola. In caso di assenza arbitraria, il genitore dichiarerà la propria consapevolezza dell'operato del figlio. Sarà inoltre chiamato a giustificare di persona le assenze che coinvolgono più di un terzo della classe (astensione collettiva).

Lavoro Scolastico

- Il rispetto per la Scuola si manifesta, in primo luogo, col rispetto per l'attività didattica, che sarà svolta con puntualità e competenza, da parte dei docenti e seguita con assiduità e scrupolosa attenzione, da parte degli studenti.

- I ritardi saranno adeguatamente giustificati e registrati. Se ripetuti e non dovuti a disservizio dei mezzi di trasporto, saranno considerati indice di scarso rispetto della Scuola. Gli studenti in ritardo saranno sempre ammessi a Scuola, previa annotazione sul Registro delle Assenze alla Reception e sul Registro di Classe. In caso di ritardi frequenti (dopo cinque ritardi) i genitori saranno informati e invitati a Scuola a renderne ragione. In mancanza, gli studenti non saranno riammessi. In caso di ritardi abituali o strategici, sarà emesso provvedimento scritto sul Registro di Classe per cui la riammissione a Scuola potrà avvenire solo se i genitori giustificheranno personalmente a Scuola tali fatti. In prossimità degli scrutini quadrimestrali e nei mesi di maggio e giugno non saranno ammessi ingressi con ritardo se non per gravi e giustificati motivi. La Scuola si riserva il diritto - dovere di non ammettere studenti ritardatari anche in altri periodi dell'anno scolastico, in caso di reiterati e abitudinari comportamenti. Ogni mese, nei casi di elevato numero dei ritardi e delle assenze di un alunno, se ne darà comunicazione alla famiglia. I tecnici della reception compileranno un permesso di ingresso contenente l'indicazione dell'orario di arrivo e l'entrata in classe all'inizio dell'ora successiva. I docenti in servizio nella classe riporteranno sul Registro di Classe gli ingressi ritardati. Non sono consentite deroghe a quanto qui normato, se non espressamente autorizzate.

- L'orario scolastico va attuato rigorosamente: la Scuola è responsabile degli studenti per l'intera durata delle lezioni. In caso di assoluta necessità di prelevare il figlio prima del termine delle lezioni, il genitore ne chiederà l'autorizzazione al collaboratore vicario o responsabile del plesso. Le famiglie eviteranno di fissare in ore antimeridiane visite mediche o altro, per quanto possibile, affinché il lavoro scolastico di ogni singolo studente non subisca interruzioni, specie nella fase conclusiva di ciascun modulo o tematica. Nell'eventualità di un malessere tanto grave da escludere la possibilità di

seguire le lezioni per il resto della giornata, gli studenti potranno chiedere che siano avvertite le famiglie per un'uscita anticipata. ·

- In assenza del docente, le ore di supplenza potranno prevedere:

a) attività didattica;

b) attività di studio, svolta autonomamente dagli studenti alla presenza del docente supplente;

c) visione di un film o di materiale didattico audiovisivo;

d) lettura di quotidiani;

e) partecipazione, in presenza di adeguata vigilanza, a giochi di squadra realizzati nell'ambito dell'attività pratica di Ed. Fisica, su disponibilità degli impianti.

- Nei casi in cui l'istituzione scolastica non è in grado di sostituire i docenti assenti, si crea una situazione di emergenza in cui la priorità è quella di garantire la sicurezza degli alunni. In tal caso tutto il personale in servizio - docenti di sostegno, tecnici di laboratorio, collaboratori - può essere chiamato a compiti di vigilanza. In alternativa, si può procedere alla divisione della classe scoperta in più gruppi che saranno distribuiti tra le altre classi collaterali.

- Gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione, quando è possibile, saranno annessi a classe collaterale per seguire le discipline comuni. In alternativa seguiranno attività didattiche collaterali in autonomia.

Visite Guidate e Viaggi di Istruzione

- Le visite guidate sono di norma programmate all'inizio dell'anno scolastico. È possibile, tuttavia, nel corso dell'anno, cogliere opportunità nuove che il Consiglio di Classe giudica di alto valore formativo e coerenti con gli obiettivi educativi indicati nel P.O.F. - i viaggi di istruzione sono programmati dai singoli Consigli di Classe, sulla base del Piano di Lavoro e della disponibilità dei docenti accompagnatori che dichiareranno subito la loro disponibilità incondizionata. Gli itinerari dovranno essere compatibili con la durata massima stabilita per ciascun anno di corso: tre giorni per le classi prime e seconde; fino a cinque giorni per le classi terze e quarte; cinque o sei giorni per le quinte classi. I viaggi potranno avere come meta Stati esteri ma non potranno impegnare complessivamente più di sette giorni. Gli stage linguistici all'estero non sono soggetti a questa limitazione. La durata dei viaggi si ridurrà se, a causa della discontinuità nella frequenza da parte dell'intera classe o più di un terzo dei suoi studenti, non sarà stata completata tutta l'attività didattica in aula, che crea i presupposti cognitivi indispensabili per trarre profitto da simili esperienze. Preferibilmente, a parità di costo, i viaggi dovranno concludersi in un giorno prefestivo così da consentire ai partecipanti adeguato riposo prima della ripresa delle lezioni. Più classi parallele potranno associarsi per formare gruppi tali da consentire un risparmio nelle spese di trasporto.

- I viaggi d'istruzione devono preferibilmente comportare un onere finanziario sostenibile da parte di almeno i due terzi delle famiglie delle classi coinvolte. Il coordinatore di classe presenterà un progetto che rientri nel tetto di spesa sopportabile da parte dell'utenza, comprendente l'indicazione dell'itinerario, delle località nelle quali deve prevedersi il soggiorno e delle modalità di svolgimento del viaggio (visite, escursioni, soste intermedie, guida turistica).

La gestione amministrativa è competenza esclusiva della Segreteria dell'Istituto.

- Gli studenti che si comporteranno scorrettamente e daranno prova di inadeguato senso di responsabilità durante una visita guidata o un viaggio di istruzione, riceveranno una penalizzazione nel voto di condotta e, nelle classi del triennio, nell'assegnazione del punteggio aggiuntivo del credito scolastico. Se appartenenti a classi iniziali o intermedie, perderanno inoltre la possibilità di effettuare esperienze analoghe nell'anno scolastico successivo. Non è possibile programmare lo svolgimento di attività al di fuori delle strutture scolastiche per classi che non dimostrino sufficiente rigore e compostezza nel comportamento all'interno della Scuola.

Responsabilità

Il C.A.D. ed i gestori sono responsabili della sicurezza e del benessere della intera comunità scolastica; dell'efficacia dell'insegnamento; dell'efficienza dei servizi; del rispetto delle regole.

- I docenti coordinatori di classe cureranno i rapporti con le famiglie, segnalando eventuali problemi affinché vengano prontamente affrontati e superati.
- Durante le ore di lezione, i docenti eviteranno che, per qualsiasi ragione, esca dall'aula più di uno studente per volta e annoteranno sul Registro di Classe anomali ritardi nel rientro. Il coordinatore di classe monitorerà queste situazioni per intervenire con decisione e determinazione.
- L'uso dei bagni sarà consentito dalle ore 10.30 per il turno antimeridiano e dalle ore 15.45 per il turno pomeridiano. Tale obbligo è necessario per permettere agli addetti alle pulizie di predisporre gli stessi all'uso. Nessuna deroga deve essere concessa, se non per motivate ragioni urgenti.
- Gli studenti terranno la classe in ordine, evitando di lasciare cibi o bevande sotto i banchi e di gettare i rifiuti fuori degli appositi contenitori. Quando il personale addetto alle pulizie troverà l'aula in uno stato indecoroso per una scuola, d'intesa col dirigente o suo delegato, non procederà a svolgere il proprio lavoro. Saranno gli studenti, il giorno successivo, a dover provvedere personalmente. Ove un danno alle strutture, alle suppellettili o alle attrezzature non dovesse essere riconducibile al comportamento di un singolo, per " il principio di solidarietà " la classe ne sarà giudicata in solido responsabile e sarà chiamata al risarcimento o al ripristino della condizione originaria. Per quanto non riportato, si fa riferimento al Regolamento di Istituto e al Regolamento Disciplinare Interno.